

DELIBERAZIONE ASSEMBLEARE N.04 DEL 10.05.2023

OGGETTO: Piano triennale delle attività 2023-2025 comprensivo degli obiettivi anche ai fini della "Sezione Valore pubblico, Performance e Anticorruzione – Sottosezione Programmazione performance del PIAO 2023-2025". Approvazione.

L'anno duemilaventitre addì 10 del mese Maggio alle ore 15:07 presso l'Auditorium di Aisa Impianti, Loc. San Zeno, in Arezzo si è riunita in videoconferenza la seconda convocazione l'Assemblea dell'Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ATO Toscana Sud così come da convocazione del Presidente dell'Assemblea con Nota Prot. n. 1545 del 02.05.2023.

Il Presidente dell'Assemblea Alessandro Ghinelli, nominato con Deliberazione dell'Assemblea n. 15 del 27.05.2016, assume la presidenza.

Sono inoltre presenti

- il Direttore Generale Ing. Enzo Tacconi
- L'Avv. Angela Barbi che svolge funzioni di Segretario verbalizzante.

- Omissis -

Si passa quindi all'esame del terzo punto all'ordine del giorno avente ad oggetto **"Piano triennale delle attività 2023-2025 comprensivo degli obiettivi anche ai fini della "Sezione Valore pubblico, Performance e Anticorruzione – Sottosezione Programmazione performance del PIAO 2023-2025". Approvazione"**

Risultano presenti all'argomento:

N.	PRESENZE COMUNI	QUOTE	Presente	Assente
1.	ABBADIA S. SALVATORE	3,60%	X	
2.	ANGHIARI	0,23%		X
3.	ARCIDOSO	0,16%	X	
4.	AREZZO	15,89%	X	
5.	ASCIANO	4,80%	X	
6.	BADIA TEDALDA	0,02%	X	
7.	BIBBIENA	0,38%	X	
8.	BUCINE	0,46%		X
9.	BUONCONVENTO	0,22%		X
10.	CAMPAGNATICO	0,09%		X
11.	CAMPIGLIA MARITTIMA	0,67%		X
12.	CAPALBIO	0,17%		X
13.	CAPOLONA	0,31%		X
14.	CAPRESE MICHELANGELO	0,04%		X
15.	CASOLE D'ELSA	0,30%	X	
16.	CASTAGNETO CARDUCCI	0,60%		X
17.	CASTEL DEL PIANO	0,20%		X
18.	CASTEL FOCOIGNANO	0,07%	X	
19.	CASTEL SAN NICCOLO'	0,09%	X	

20.	CASTELFRANCOPIANDISCO	0,56%	X	
21.	CASTELL'AZZARA	0,07%		X
22.	CASTELLINA IN CHIANTI	0,21%	X	
23.	CASTELNUOVO BERARDENGA	0,47%	X	
24.	CASTIGLION FIBOCCHI	0,13%	X	
25.	CASTIGLION FIORENTINO	0,74%	X	
26.	CASTIGLIONE DELLA PESCAIA	0,88%		X
27.	CASTIGLIONE D'ORCIA	0,08%	X	
28.	CAVRIGLIA	0,47%	X	
29.	CETONA	0,14%	X	
30.	CHIANCIANO TERME	0,55%	X	
31.	CHITIGNANO	0,03%		X
32.	CHIUSDINO	0,09%	X	
33.	CHIUSI	0,62%	X	
34.	CHIUSI DELLA VERNA	0,18%	X	
35.	CINIGIANO	0,11%	X	
36.	CIVITELLA IN VAL DI CHIANA	0,89%	X	
37.	CIVITELLA PAGANICO	6,18%	X	
38.	COLLE DI VAL D'ELSA	0,98%	X	
39.	CORTONA	1,20%	X	
40.	FOIANO DELLA CHIANA	0,52%		X
41.	FOLLONICA	1,73%		X
42.	GAIOLE IN CHIANTI	0,12%	X	
43.	GAVORRANO	0,45%		X
44.	GROSSETO	12,72%	X	
45.	ISOLA DEL GIGLIO	0,09%		X
46.	LATERINA PERGINE VALDARNO	0,32%		X
47.	LORO CIUFFENNA	0,32%	X	
48.	LUCIGNANO	0,18%		X
49.	MAGLIANO IN TOSCANA	0,17%		X
50.	MANCIANO	0,28%	X	
51.	MARCIANO DELLA CHIANA	0,18%	X	
52.	MASSA MARITTIMA	0,52%	X	
53.	MONTALCINO	0,36%	X	
54.	MONTE ARGENTARIO	0,55%		X
55.	MONTE SAN SAVINO	0,55%	X	
56.	MONTEMIGNAIO	0,03%	X	
57.	MONTEPULCIANO	0,86%	X	
58.	MONTERCHI	0,10%		X
59.	MONTERIGGIONI	0,84%	X	
60.	MONTERONI D'ARBIA	0,53%	X	
61.	MONTEROTONDO M.MO	0,08%		X
62.	MONTEVARCHI	1,40%	X	
63.	MONTICIANO	0,09%		X
64.	MONTIERI	0,07%		X
65.	MURLO	0,14%	X	

66.	ORBETELLO	0,66%	X	
67.	ORTIGNANO RAGGIOLO	0,04%	X	
68.	PIANCASTAGNAIO	0,22%		X
69.	PIENZA	0,13%		X
70.	PIEVE SANTO STEFANO	0,16%		X
71.	PIOMBINO	1,61%		X
72.	PITIGLIANO	0,20%	X	
73.	POGGIBONSI	5,81%	X	
74.	POPPI	0,24%		X
75.	PRATOVECCHIOSTIA	0,18%		X
76.	RADDA IN CHIANTI	0,09%		X
77.	RADICOFANI	0,11%		X
78.	RADICONOLI	0,04%		X
79.	RAPOLANO TERME	0,32%	X	
80.	ROCCALBEGNA	0,04%	X	
81.	ROCCASTRADA	0,49%	X	
82.	SAN CASCIANO DEI BAGNI	0,07%	X	
83.	SAN GIMIGNANO	0,40%		X
84.	SAN GIOVANNI VALDARNO	0,77%	X	
85.	SAN QUIRICO D'ORCIA	0,17%		X
86.	SAN VINCENZO	0,67%	X	
87.	SANSEPOLCRO	0,97%	X	
88.	SANTA FIORA	0,08%		X
89.	SARTEANO	0,28%	X	
90.	SASSETTA	0,02%		X
91.	SCANSANO	0,18%	X	
92.	SCARLINO	0,41%	X	
93.	SEGGIANO	0,02%		X
94.	SEMPRONIANO	0,04%		X
95.	SIENA	3,00%		X
96.	SINALUNGA	0,71%	X	
97.	SORANO	0,14%	X	
98.	SOVICILLE	0,59%	X	
99.	SUBBIANO	0,46%	X	
100.	SUVERETO	0,14%		X
101.	TALLA	0,03%		X
102.	TERRANUOVA BRACCIOLINI	13,87%	X	
103.	TORRITA DI SIENA	0,50%	X	
104.	TREQUANDA	0,06%	X	
	TOTALE	100,00%		

Il Presidente dell'Assemblea Alessandro Ghinelli, constatato che i Comuni presenti (61/104) sono in numero superiore alla metà più uno dei Comuni facenti parte dell'Autorità, e rappresentano il 85,00% delle quote di partecipazione, dichiara l'Assemblea valida ed idonea a deliberare, ai sensi di quanto disposto all'art. 6 c. 8 dello Statuto.

L'ASSEMBLEA

PREMESSO CHE

- L'Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ATO Toscana Sud (ATS) è stata istituita con decorrenza da 1.1.2012 ai sensi dell'articolo 31 della legge regionale 28 dicembre 2011 n. 69, per l'esercizio in forma associata delle funzioni di organizzazione e controllo del servizio rifiuti da parte dei 104 comuni appartenenti all'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) Toscana Sud;
- Ai sensi dell'art. 1 dello Statuto l'Autorità è qualificata come soggetto rappresentativo dei Comuni appartenenti all'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) Toscana Sud;
- Ai fini della redazione dei documenti di programmazione di bilancio, l'Autorità può pertanto essere assimilata alla categoria degli Enti strumentali di Enti territoriali;

CONSIDERATO CHE, secondo il Principio contabile applicato concernente la programmazione (allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011), gli enti strumentali in contabilità finanziaria sono tenuti ad approvare, oltre al bilancio triennale di previsione, anche il Piano delle attività o Piano Programma di durata almeno triennale;

RITENUTO CHE, in assenza di una disciplina specifica dei contenuti del Piano delle attività previsto per gli Enti strumentali, ci si possa tendenzialmente riferire ad un documento che indichi le finalità del DUP semplificato previsto per gli enti locali di piccole dimensioni, pur non dovendone rappresentare obbligatoriamente i contenuti, visto che l'ATO Toscana sud non rientra in questa tipologia di enti;

RITENUTO pertanto che il Piano delle attività possa rappresentare le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione e gli obiettivi che l'ente intende realizzare negli esercizi considerati nel bilancio di previsione;

RICHIAMATA la delibera n.30 del 20.12.2022, di approvazione del bilancio di previsione 2023-2025, con la quale è stata demandata a successiva delibera di Assemblea l'approvazione del Piano delle Attività 2023-2025, al fine di recepire eventuali indicazioni che i Comuni partecipanti all'Autorità avessero dovuto formulare per la programmazione dell'Ente quale loro ente strumentale;

VISTO il documento "Piano delle Attività per il triennio 2023-2025" proposto dal Direttore Generale ed allegato alla presente delibera per farne parte integrante e sostanziale che tiene anche conto dei primi provvedimenti urgenti connessi con le attività propedeutiche all'attuazione dei progetti oggetto di finanziamento di cui alla Misura M2C1 I.1.1 Linea di Intervento A in cui ATO Toscana Sud è risultata beneficiaria per effetto del Decreto del MASE n.128 del 30.3.2023 di approvazione della graduatoria definitiva;

CONSIDERATO CHE con riferimento agli atti previsti dallo Statuto dell'Ente, coordinati con la richiamata normativa nazionale in materia di documenti di programmazione, si può affermare che:

- il Piano delle attività costituisce l'atto con il quale l'Assemblea formula al Direttore gli indirizzi per l'amministrazione dell'Autorità nel triennio 2023-2025, ai sensi dell'art. 8 comma 1 lett. h) dello Statuto;

- la parte del Piano riferita al primo esercizio del triennio 2023-2025 riveste anche le funzioni di Programma Annuale delle Attività, sottoposto dal Direttore Generale all'approvazione dell'Assemblea, ai sensi dell'art. 8 comma 1 lett. i) dello Statuto.

CONSIDERATO QUINDI CHE gli obiettivi contenuti nel Piano delle Attività dovranno essere declinati, in termini di scadenze, pesi attribuiti e modalità di misurazione, in obiettivi operativi all'interno del Piano della Performance di cui all'art. 10 comma 1 lett. a) del Dlgs 150/2009 (ora "Sezione Valore pubblico, Performance e Anticorruzione – Sottosezione Programmazione performance" del PIAO);

DATO ATTO CHE gli obiettivi declinati nella "Sezione Valore pubblico, Performance e Anticorruzione – Sottosezione Programmazione performance" del PIAO varranno, sentito l'OIV dell'Ente, ai fini della valutazione della performance del Direttore Generale, il quale a sua volta assegnerà gli obiettivi organizzativi alle Aree e gli obiettivi individuali ai singoli dipendenti, ai fini della loro valutazione;

VISTI

- l'articolo 21 c. 8 del DLgs. n.50 del 18.04.2016, "Codice dei contratti pubblici", che dispone l'obbligo per le pubbliche amministrazioni, ove ne ricorrano le condizioni, di approvare il Programma triennale dei lavori pubblici e il Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi di importo superiore a 40.000 euro;
- il "Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali" adottato con il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, n.14 del 16 gennaio 2018;

CONSIDERATO CHE con determinazione del Direttore Generale n. 311 del 05.08.2022 è stata indetta la procedura negoziata per l'affidamento dei "Lavori per la sistemazione della nuova sede dell'Autorità Toscana Sud in Via Simone Martini - Via Sardegna a Siena", previsti nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche aggiornato con delibera di Assemblea n. 25 del 06.07.2022;

CONSIDERATO CHE non sono previsti nuovi affidamenti di lavori nel triennio 2023-2025;

RITENUTO pertanto non necessario approvare un nuovo Programma Triennale dei Lavori Pubblici, ai sensi dell'art. 5, comma 2 del DM 14 del 16.01.2018 secondo il quale *"I lavori per i quali sia stata avviata la procedura di affidamento non sono riproposti nel programma successivo"*;

CONSIDERATO CHE al momento non sono previsti affidamenti di forniture e servizi di importo superiore a 40.000 euro nel triennio 2023/2025;

RITENUTO di poter delegare al Consiglio Direttivo l'approvazione del Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi di importo superiore a 40.000 euro, in quanto soggetto già delegato dall'Assemblea dei Sindaci all'approvazione degli strumenti di programmazione contenuti nel PIAO;

VISTO il parere rilasciato dal Consiglio Direttivo nella seduta del 3 maggio 2023;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

DELIBERA

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di approvare il "Piano delle Attività per il triennio 2023-2025", come da documento allegato alla presente delibera ("**Allegato 1**"), dando mandato al Direttore, sotto la vigilanza del Consiglio Direttivo, di attivare gli interventi previsti nel Piano, sottoponendoli all'approvazione dell'Assemblea ove previsto dallo Statuto o giudicato opportuno, o procedendo con propri atti;
3. di dare atto che il Piano delle attività costituisce l'atto con il quale l'Assemblea formula al Direttore gli indirizzi per l'amministrazione dell'Autorità nel triennio 2023-2025, ai sensi dell'art. 8 comma 1 lett. h) dello Statuto e la parte del Piano riferita al primo esercizio del triennio 2023-2025 riveste anche le funzioni di Programma Annuale delle Attività, sottoposto dal Direttore Generale all'approvazione dell'Assemblea, ai sensi dell'art. 8 comma 1 lett. i) dello Statuto;
4. di dare atto che gli obiettivi contenuti nel Piano delle Attività valgono anche ai fini del Piano della Performance di cui all'art. 10 comma 1 lett. a) del Dlgs 150/2009 (ora "Sezione Valore pubblico, Performance e Anticorruzione – Sottosezione Programmazione performance" del PIAO);
5. di dare atto che non risulta necessario approvare un nuovo Programma Triennale dei Lavori Pubblici, in quanto non sono previsti nuovi affidamenti di lavori nel triennio 2023-2025 ed ai sensi dell'art. 5, comma 2 del DM 14 del 16.01.2018 secondo il quale "I lavori per i quali sia stata avviata la procedura di affidamento non sono riproposti nel programma successivo";
6. di delegare al Consiglio Direttivo l'approvazione del Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi di importo superiore a 40.000 euro, in quanto soggetto già delegato dall'Assemblea dei Sindaci all'approvazione degli strumenti di programmazione contenuti nel PIAO.

Eseguita la votazione in relazione ai sopraindicati punti si hanno i seguenti risultati, accertati e proclamati dal Presidente:

Presenti	61 (quote 85,00%)
Votanti	61 (quote 85,00%)
Astenuti	01 (quote 14,96% Comuni di Grosseto)
Contrario	01 (quote 0,08% Comuni di Castel Focognano)
Voti favorevoli	59 con quote pari al 84,95% dei partecipanti

Essendosi raggiunto il quorum deliberativo previsto dall'art. 6 comma 9 dello Statuto, il Presidente dichiara approvata la proposta di deliberazione assembleare avente ad oggetto: "Piano triennale delle attività 2023-2025 comprensivo degli obiettivi anche ai fini della "Sezione Valore pubblico, Performance e Anticorruzione – Sottosezione Programmazione performance del PIAO 2023-2025". Approvazione"

Allegati: si

immediata eseguibilità: no

DELIBERAZIONE ASSEMBLEARE N. 04 del 10.05.2023

Letto approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

Alessandro Ghinelli

IL SEGRETARIO

Angela Barbi

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

Il presente atto è divenuto esecutivo il:

☒ giorno successivo al decimo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, c.3 del D.Lgs 267/2000;

☐ per dichiarazione di immediata esecutività, ai sensi dell'art. 134, c. 4 del D.Lgs 267/2000.

Il Segretario

Angela Barbi

ORIGINALE IN FORMATO ELETTRONICO CON FIRME DIGITALI Le firme, in formato digitale, sono state apposte sull'originale elettronico del presente atto ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 7/3/2005 n. 82 e s.m.i. L'originale elettronico del presente atto è conservato negli archivi informatici dell'ATO Toscana Sud ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs. 7/3/2005 n. 82.

AUTORITA' PER IL SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI ATO TOSCANA SUD

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE ASSEMBLEARE

**ARGOMENTO ISCRITTO ALL'O.D.G. N. 03 DELLA SEDUTA DELL' ASSEMBLEA CONVOCATA IN
SECONDA CONVOCAZIONE PER IL GIORNO 10.05.2023**

OGGETTO: Piano triennale delle attività 2023-2025 comprensivo degli obiettivi anche ai fini della "Sezione Valore pubblico, Performance e Anticorruzione – Sottosezione Programmazione performance del PIAO 2023-2025". Approvazione

Parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

Il Direttore Generale
Ing. Enzo Tacconi

Data, _____ 10.05.2023 _____

Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267

Data, _____

Il Direttore Generale
Ing. Enzo Tacconi

ALLEGATO 1

Piano Triennale delle Attività 2023 – 2025

Allegato alla Delibera dell'Assemblea d'Ambito n.04 del 10.05.2023

SOMMARIO

PREMESSA

A - SEZIONE “ANALISI DI CONTESTO”

A1 - Il contesto di riferimento dell’operatività dell’Ente

A1.1 - Il quadro normativo nazionale e regionale in materia di servizio gestione integrata rifiuti

A2 - Il servizio rifiuti nell’Ambito Toscana Sud: il rapporto con il Gestore SEI Toscana

A2.1 - Il percorso che ha portato all’attuale configurazione del servizio rifiuti in ATO Toscana Sud

A2.2 - Il Regolamento per il Controllo della Gestione

A2.3 - La realizzazione degli investimenti previsti a gara e la sopravvenuta carenza dei requisiti tecnici – Sesto Accordo Conciliativo

A2.4 - L’utilizzo di finanziamenti per cofinanziare lo sviluppo dell’RD

A2.5 - Il Piano di Riorganizzazione dei Servizi (PRS) e la sua attuazione

A3 - La programmazione e la gestione del trattamento negli impianti dei flussi di rifiuti prodotti nell’Ambito

A3.1 - Il Sistema degli impianti d’Ambito e l’adeguamento delle Convenzioni con i terzi gestori impianti

A3.1.1 - Gli impianti convenzionati di trattamento dei rifiuti indifferenziati (RUI) e organici (FORSU e Verde)

A3.1.2 - I progetti di revamping degli impianti esistenti

A3.1.3 - I progetti relativi alle Discariche Convenzionate

A3.2 - La pianificazione d’Ambito e la programmazione annuale dei flussi

A3.3 - L’autosufficienza d’Ambito e gli Accordi interambito tra le tre ATO

A4 - La regolazione ARERA e il ruolo dell’Autorità di Ambito

A4.1 - La regolazione del settore rifiuti da parte di ARERA. Il Metodo Tariffario Rifiuti e il ruolo dell’Autorità come Ente Territorialmente Competente

A4.2 - La ripartizione comunale del PEF d’Ambito SEI Toscana

A4.3 - La regolazione delle Tariffe di Accesso agli Impianti

A4.4 - Il recepimento delle innovazioni apportate dall’MTR-2 ARERA con decorrenza dal PEF 2022

A4.5 - Regolazione della qualità contrattuale e tecnica

A.5 - L’organizzazione dell’Ente

A5.1 - Gli equilibri economico-finanziari dell’Ente

A5.2 - Le risorse umane e la logistica

A5.3 - Programma triennale Lavori pubblici e Programma biennale Acquisti di forniture e servizi

A.6 - Il contenzioso in essere

B - SEZIONE “LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO”

PREMESSA

L'Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ATO Toscana Sud (ATS) è stata istituita con decorrenza da 1.1.2012 ai sensi dell'articolo 31 della legge regionale 28 dicembre 2011 n. 69, per l'esercizio in forma associata delle funzioni di organizzazione e controllo del servizio rifiuti da parte dei 104 comuni appartenenti all'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) Toscana Sud.

Ai fini della redazione dei documenti di programmazione di bilancio, l'Autorità può essere assimilata alla categoria degli Enti strumentali di Enti territoriali.

Secondo il Principio contabile applicato concernente la programmazione (allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011), gli enti strumentali in contabilità finanziaria sono tenuti ad approvare, oltre al bilancio triennale di previsione, anche il Piano delle attività o Piano Programma di durata almeno triennale;

In assenza di una disciplina specifica dei contenuti del Piano delle attività previsto per gli Enti strumentali, si ritiene di potersi tendenzialmente riferire ad un documento che indichi le finalità del Dup semplificato previsto per gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, pur non dovendone rappresentare obbligatoriamente i contenuti, visto che l'ATO Toscana sud non rientra in questa tipologia di enti;

Il Piano delle attività rappresenta le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione e gli obiettivi che l'ente intende realizzare negli esercizi considerati nel bilancio di previsione.

Il presente documento è pertanto articolato:

- Sezione A "Analisi del contesto"
- Sezione B "Linee strategiche di intervento"

Coordinando la richiamata normativa nazionale con gli atti di programmazione previsti dallo Statuto dell'Ente, il Piano delle attività costituisce l'atto con il quale l'Assemblea formula al Direttore gli indirizzi per l'amministrazione dell'Autorità nel triennio 2023-2025, ai sensi dell'art. 8 comma 1 lett. h) dello Statuto.

La parte del Piano riferita al primo esercizio del triennio 2023-2025 riveste anche le funzioni di **Programma Annuale delle Attività**, sottoposto dal Direttore Generale all'approvazione dell'Assemblea, ai sensi dell'art.8 comma 1 lett. i) dello Statuto.

La Sezione B "Linee strategiche di intervento" definisce inoltre gli obiettivi dell'Autorità per l'esercizio 2023 e per il triennio 2023-2025, da recepire anche nella sottosezione del PIAO dedicata alle "Performance dell'esercizio 2023", quali obiettivi per la misurazione della performance del Direttore Generale e per l'Ente nel suo complesso, sulla base dei quali il Direttore provvederà all'assegnazione degli obiettivi organizzativi e individuali. Ciascuno degli obiettivi definiti per l'anno 2023 trova la sua genesi nel contesto di riferimento rappresentato nella Sezione A "Analisi del contesto".

Il ciclo della programmazione si chiuderà con la Relazione sull'attività dell'Ente che il Direttore presenterà all'approvazione dell'Assemblea ai sensi dell'art. 8 dello Statuto, e con la Relazione sulla performance che rappresenterà, con la validazione dell'OIV, il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati.

A – SEZIONE “ANALISI DEL CONTESTO”**A1 - Il contesto di riferimento dell'operatività dell'Ente****A1.1 Il quadro normativo nazionale e regionale in materia di servizio gestione integrata rifiuti**

Il quadro normativo nazionale in materia di organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani si basa sul principio della gestione sovracomunale in ambiti ottimali, sancito in particolare da:

- il Dlgs 152/2006 secondo le quali la competenza in materia di Gestione del servizio integrato rifiuti urbani è attribuita ai Comuni, che la esercitano a livello sovracomunale organizzandola in ambiti territoriali ottimali, denominati ATO, delimitati dai Piani regionali rifiuti con lo scopo di superare la frammentazione delle gestioni, conseguendo adeguate dimensioni gestionali;
- il DL 138/2011 (comma 1-bis dell'art. 3-bis introdotto dal DL 1/2012) in base al quale:
 - “le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta delle forme di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti;
 - bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti dalle Regioni, ai quali i Comuni aderiscono obbligatoriamente;
 - Le deliberazioni degli enti di governo dell'ambito, per quanto di loro competenza, sono validamente assunte dai competenti organi degli stessi senza necessità di ulteriori deliberazioni, preventive o successive, da parte degli organi dei Comuni;
- Il finanziamento dei costi del servizio rifiuti è disciplinato dalla L.147/2013 che consente due forme di prelievo:
 - la tariffa a corrispettivo, applicata direttamente dal gestore agli utenti e quindi senza impatti sul bilancio comunali, nei Comuni ove siano stati istituiti sistemi di misurazione puntuale del conferimento dei rifiuti, come disciplinati dal Decreto Ministeriale 22 maggio 2017, che consente di adottare per frazioni di rifiuto differenziato metodi forfettari di misurazione, riservando l'obbligo di misurazione puntuale ai soli rifiuti indifferenziati;
 - il tributo TARI negli altri Comuni, che lo accertano tra le proprie entrate di bilancio, con incarico di accertamento e riscossione svolto direttamente dal Comune o affidato al gestore del servizio, mentre i costi di gestione del servizio sono imputati tra le spese del bilancio Comunale.

Negli altri Comuni le competenze degli Enti d'Ambito sono limitate dalle riserve di legge in materia tributaria, per cui l'approvazione del tributo TARI spetta esclusivamente ai Consigli Comunali.

Il quadro normativo regionale in materia è principalmente definito dalla L.R.T. N. 69/2011 che dispone:

- all'art. 30 la delimitazione degli ambiti territoriali ottimali (ATO) ai fini dell'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti, attribuendo all'ATO Toscana Sud i Comuni delle provincie di Arezzo, Siena e Grosseto, a cui si sono aggiunti con la DCRT 59/2013 i Comuni della Valle di Cornia
- all'art. 31 l'istituzione, per ciascuna dei tre ATO in cui è delimitata la Toscana, delle Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, enti rappresentativi di tutti i Comuni appartenenti

all'ambito territoriale ottimale di riferimento, con personalità giuridica di diritto pubblico, dotate di autonomie organizzativa, amministrativa e contabile

- all'art. 32 comma 1 l'attribuzione ai Comuni, che le esercitano obbligatoriamente tramite le Autorità servizio rifiuti, delle funzioni di programmazione, organizzazione e controllo sull'attività di gestione del servizio. All'art. 36 l'attribuzione all'Assemblea dell'Autorità dei compiti di approvazione del piano d'ambito, determinazione e modulazione della tariffa del servizio, scelta della forma di gestione e approvazione del contratto di servizio e della carta di qualità del servizio

Tra le innovazioni normative più dibattute vi è anche il Dlgs 116/2020, intervenuto a modificare la legislazione riguardante i rifiuti speciali assimilati agli urbani con decorrenza da 1/01/2021, stabilendo che sono rifiuti urbani sia tutti i rifiuti domestici, sia quelli provenienti da altre fonti ma simili per composizione e natura ai rifiuti domestici, come identificati in apposito elenco allegato innescando un ampio dibattito in merito alle modalità con cui le utenze non domestiche, in particolare quelle industriali, avrebbero potuto richiedere l'uscita dal servizio pubblico con importanti ricadute sul ruolo TARI.

L'Autorità ha supportato le Amministrazioni Comunali nella revisione del Regolamento TARI per assorbire le modifiche indotte dal Dlgs 116/2021 e fino ad oggi sia il gestore del Servizio che le Amministrazioni Comunali non hanno segnalato significative ripercussioni o particolari criticità.

A.2 - IL SERVIZIO RIFIUTI NELL'AMBITO TOSCANA SUD: IL RAPPORTO CON IL GESTORE SEI TOSCANA**A2.1 - Il percorso che ha portato all'attuale configurazione del servizio rifiuti in ATO Toscana Sud**

L'Autorità per il servizio rifiuti ATO Toscana Sud è l'Ente affidante il servizio integrato di gestione rifiuti urbani e assimilati nell'Ambito Toscana Sud (province di Arezzo, Siena, Grosseto e Val di Cornia in provincia di Livorno). L'Autorità è anche l'Ente titolare del rapporto contrattuale con il Gestore del Servizio.

L'attuale configurazione del servizio integrato di gestione dei rifiuti nell'Ambito Toscana Sud deriva da alcune scelte strategiche adottate tra il 2009 e il 2011 dall'Ente Comunità d'Ambito, che svolgeva le funzioni di Ente di governo dell'Ambito prima dell'istituzione con decorrenza da 1.1.2012 dell'Autorità ATO Toscana Sud.

Nel rispetto di quanto previsto dal Dlgs 152/2006 e dalla LRT 61/2007 la Comunità d'Ambito ha bandito la Gara per la selezione del soggetto a cui affidare la Gestione del Servizio per l'intero ambito, aggiudicata all'ATI Progetto SEI, poi costituita in forma societaria con la ragione sociale di SEI Toscana, con la quale è stato stipulato in data 27.3.2013 il contratto di affidamento del servizio durata di vent'anni a decorrere da 1.1.2014.

Subito prima dell'avvio della gara per la selezione del Gestore Unico, la Comunità d'Ambito aveva definito il quadro regolatorio dei rapporti con i gestori dei pre-esistenti Impianti di trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti indifferenziati e della frazione organica/verde (nel complesso definiti "Sistema Impiantistico d'Ambito"), sottoscrivendo apposite Convenzioni con i seguenti Terzi Gestori Impianti che definiscono puntualmente le tariffe di accesso agli impianti:

- AISA Impianti per l'impianto di selezione, termovalorizzazione e compostaggio di San Zeno (Arezzo)
- Siena Ambiente per l'impianto di selezione e compostaggio di Le Cortine (Asciano), per l'impianto di termovalorizzazione di Foci (Poggibonsi), per l'impianto di compostaggio di Poggio alla Billa (Abbadia San Salvatore) e per gli impianti di discarica di Poggio alla Billa e Torre a Castello (Asciano, ora cessata),
- CSAI per l'impianto di discarica di Casa Rota (Terranova Bracciolini, ora cessata)
- CP 2000 per l'impianto di discarica di Cannicci (Civitella Paganico)
- TB per l'impianto di selezione e compostaggio di Casa Rota (Terranuova Bracciolini, su specifico PF)
- Futura per l'impianto di Strillaie (Grosseto) di selezione e trattamento di rifiuti indifferenziati con produzione di CSS, e di compostaggio della frazione organica (su specifica procedura ad evidenza pubblica di progettazione, costruzione e gestione)

Si ricorda che la Procura di Firenze aveva condotto indagini poi confluite in un processo penale all'ex Direttore Generale Ing. Andrea Corti e di alcuni amministratori di SEI Toscana, nel quale l'Autorità si è costituita parte civile nei confronti delle persone fisiche coinvolte e ha chiamato gli enti SEI Toscana e Siena Ambiente S.p.A. In data 22.12.2022 il Tribunale penale di Firenze ha emesso sentenza di assoluzione degli imputati per tutti i reati contestati.

Le richiamate vicende penali hanno portato nei confronti di SEI Toscana anche all'adozione da parte del Prefetto, su proposta del Presidente di ANAC, delle misure di sostegno di cui all'art. 32 del DL 90/2014, dapprima nella forma dell'amministrazione straordinaria di SEI Toscana (dal 17.03.2017 al 31.07.2018) e poi nella misura affievolita del Monitoraggio, al fine di promuovere e verificare l'attuazione di una serie di

interventi (cosiddetto "Cronoprogramma") concordati tra gli ex amministratori straordinari e gli amministratori ordinari della società.

Le misure di sostegno ex art. 32 sono cessate al 31.07.2020, alla luce dell'attuazione di gran parte delle misure previste nel Cronoprogramma. Da allora l'amministrazione della società è retta esclusivamente dagli organi amministrativi ordinari che a partire da dicembre 2020, sono espressione del nuovo socio industriale IREN Ambiente, affiancato dai soci pubblici Siena Ambiente, Estra, CSAI e AISA.

Il Contratto di servizio stipulato il 27.03.2013 con SEI Toscana prevedeva una fase transitoria per completare il quadro regolatorio dell'affidamento, come poi definito con l'Accordo Integrativo del 27/12/2013 e con il successivo Accordo Pluriennale del 16/11/2015, che hanno introdotto significative innovazioni rispetto ai documenti di gara, in gran parte riferite alla fase di start-up dell'affidamento (2014-2017), ai quali si sono poi aggiunti accordi specifici per la regolazione dei Servizi opzionali.

Per dirimere le controversie e le difficoltà applicative sorte nell'interpretazione di alcuni passaggi del Contratto di Servizio e degli Accordi integrativi, le parti sono ricorse in più occasioni alla procedura di conciliazione prevista dall'art. 82 del Contratto di Servizio, con la nomina di apposito Comitato formato dai rispettivi Direttori Generali e da un avvocato dello Stato in quiescenza nella veste di Presidente.

Ad esito delle conciliazioni le parti sono pervenute alla sottoscrizione di sei Accordi conciliativi, rispettivamente in data 13.11.2018, 17.06.2019, 25.06.2020, 28.05.2021, 30.09.2021 e 29.06.2022:

- con il primo Accordo conciliativo sono state definite alcune questioni oggetto dei ricorsi di SEI Toscana avverso le delibere dell'Autorità di approvazione dei corrispettivi degli esercizi 2016, 2017 e 2018, con conseguente cessazione del contendere a fronte del riconoscimento di una somma forfettaria a SEI Toscana a valere su un fondo contenzioso istituito negli anni precedenti;
- con il secondo Accordo conciliativo si sono definite le modalità di regolazione del Credito "in monte" di SEI Toscana a fine concessione risultante dalla Consuntivazione del primo quadriennio 2014-2017, mediante l'accollo del debito in capo al futuro gestore subentrante, regolando gli effetti dei ritardati pagamenti (rispetto alle scadenze contrattuali) dei Corrispettivi al Gestore da parte dai Comuni;
- con il terzo Accordo conciliativo sono state definite alcune questioni pregresse relative alla Val di Cornia e la consuntivazione del primo anno della concessione (il 2014);
- con il quarto Accordo sono stati disciplinati gli effetti di decurtazione dal corrispettivo di consuntivo di ciascun Comune conseguenti ad inadempimenti del gestore accertati dall'Autorità;
- con il quinto Accordo è stata risolta una controversia riguardante una singola amministrazione comunale (Comune di Capalbio);
- con il sesto Accordo è stata ricomposta la delicata situazione dell'assetto impiantistico e dei connessi ricorsi generatesi nel tempo tra SEI Toscana, AISA Impianti e Siena Ambiente.

A2.2 - Il Regolamento per il Controllo della Gestione

Il Contratto di Servizio prevede all'art. 19.3 che le Parti definiscano su base negoziale, e quindi con il reciproco consenso:

- un documento di verifica del Contratto di servizio che regoli modalità e criteri di verifica da parte dell'Autorità del rispetto del Contratto, anche ai fini della determinazione del Corrispettivo;
- i contenuti del Rendiconto di gestione di cui all'art. 20 del Contratto, costituito dall'insieme dei dati e documenti forniti dal gestore all'Autorità, atti a consentirle di monitorare e controllare il servizio.

Il processo di definizione del Regolamento per il Controllo della Gestione si è strutturato secondo la seguente articolazione:

- un Testo base del Regolamento che definisce gli scopi, gli attori, le modalità e i contenuti essenziali del sistema di controllo della gestione del servizio di ambito da riservare alla competenza deliberativa dell'Assemblea dato il suo contenuto strategico;
- una serie di Allegati tecnici, individuati nel Testo base, che definiscono nel dettaglio gli aspetti operativi delle attività di controllo, demandati ad apposite determinazioni del Direttore Generale dato il loro contenuto tecnico-operativo, salvo l'allegato tecnico che disciplina il sistema sanzionatorio che, data la sua particolare rilevanza, è riservato all'approvazione dell'Assemblea.

Il Testo base del Regolamento è stato approvato dall'Assemblea con la delibera n.9 del 18.04.2019 e in data 30 luglio 2019 è stato sottoscritto tra le parti.

Il controllo sulla prestazione dei servizi da parte del Gestore, in rapporto ai servizi programmati, è imperniato in primo luogo sulla Piattaforma on-line ad accesso remoto, basata sul Sistema Informativo territoriale, applicativo di proprietà dell'Autorità e messo a disposizione di tutti i Comuni, dove il Gestore carica giornalmente la rendicontazione dei servizi effettivamente svolti, con georeferenziazione di tutti gli elementi rilevanti del sistema (gite, contenitori, utenze, ore lavorate, modalità operative, etc.).

Il sistema di controllo prevede poi controlli "in campo" (sopralluoghi in loco) e segnalazioni di disservizi da parte delle Amministrazioni Comunali, anch'esse canalizzate attraverso la Piattaforma on -line.

In tal modo sarà possibile pervenire ad una consuntivazione oggettiva e tracciata dei servizi svolti, sia ai fini della contabilizzazione del corrispettivo dovuto, che in supporto alle contestazioni di disservizi.

Per quanto riguarda infine il sistema sanzionatorio conseguente all'applicazione del Regolamento di Controllo, ad inizio 2021 non era ancora operativo, in quanto non ancora approvato dagli Organi di SEI Toscana, lo schema di Accordo raggiunto in sede di Quarto Tavolo conciliativo, che disciplina gli effetti di decurtazione dal corrispettivo di consuntivo di ciascun Comune conseguenti ad inadempimenti del gestore accertati dall'Autorità.

Le attività del Comitato di Conciliazione sono proseguite fino all'approvazione con DA n. 8 del 12.05.2021 della versione definitiva di Quarto Accordo Conciliativo, quale esito della procedura conciliativa avviata ai sensi dell'art. 82 del Contratto di Servizio per regolamentare gli effetti sul corrispettivo delle attività di controllo previste dal RGC con particolare riferimento alla disciplina dei "Disservizi".

Nelle more di quanto approvato con DA n. 8/2021, l'Autorità ha proceduto ad avviare il nuovo sistema di segnalazione disservizi imputabili al Gestore SEI Toscana, comunicandolo al Gestore stesso e alle Amministrazioni Comunali con nota Prot. n. 3949/2021.

La Piattaforma Gestionale

La prima versione della Piattaforma Gestionale on-line è stata messa a disposizione delle Amministrazioni Comunali a partire da Gennaio 2020, nel rispetto degli obblighi nei confronti del Gestore SEI Toscana previsti dall'art. 18 del vigente Contratto di Servizio e da paragrafo 2.3 del RCG.

Nel corso del biennio 2020-2021 sono stati altresì effettuati incontri tra questa Autorità di Ambito e Gestore SEI Toscana al fine di migliorare e integrare la Piattaforma Gestionale con le informazioni previste

dall'Allegato 2-B della RCG secondo il processo di implementazione ivi previsto, procedendo quindi ad un lungo ed impegnativo percorso che ha portato alla versione di Piattaforma ad oggi in consultazione ed utilizzo alle Amministrazioni Comunali.

A valle dell'esperienza maturata è indispensabile proseguire anche con le attività di analisi e monitoraggio, rispetto alle quali, come più volte rimarcato in occasione dei molteplici incontri tra autorità, Comuni e gestore, attraverso l'effettuazione di ulteriori test e verifiche tesi ad affinare gli strumenti di analisi ad oggi disponibili con l'obiettivo di migliorare le modalità di consultazione ed utilizzo alle Amministrazioni Comunali.

È possibile altresì rilevare che l'attuale versione della Piattaforma gestionale richiede costanti attività di manutenzione, implementazione e sviluppo già previste dal RCG ma soprattutto indotte dall'avvento della regolazione ARERA sia in termini di elaborazioni economiche (Metodologia driver) sia in termini di regolazione della qualità contrattuale e tecnica (TQRIF).

Analogamente a quanto effettuato per le fasi di elaborazione e per la fase di avvio del funzionamento della Piattaforma Gestionale, è opportuno costituire uno specifico Tavolo Tecnico con il gestore i cui lavori saranno condivisi con i referenti di AOR così da assorbire l'esperienza di consultazione maturata in questi due anni di utilizzo.

Percorsi formativi

Nelle more di quanto previsto da RCG, si ricorda che nel corso dell'anno 2019 l'Autorità ha istituito un tavolo partecipato anche da referenti tecnici comunali a seguito del quale:

- sono stati promossi i primi incontri formativi sul territorio con l'obiettivo di illustrare i contenuti del RCG, le modalità di funzionamento e le potenzialità del Sistema Informativo Territoriale (SIT di Ambito);
- sono state avviate le prime sperimentazioni sull'alimentazione della Piattaforma gestionale on-line che rappresenta lo strumento nelle disponibilità del Gestore per il caricamento quotidiano delle informazioni georeferenziate sui servizi svolti per una pronta consultazione da parte dei Comuni.

Stante ciò, a seguito di un percorso di confronto tra l'Autorità di Ambito ed il Gestore Unico, a partire da Gennaio 2020, così come comunicato a tutte le Amministrazioni Comunali con nota Prot. n. 340/2020:

- è stata completata sia la realizzazione della Piattaforma gestionale on-line che i processi di sua alimentazione quotidiana con i dati di programmazione e rendicontazione dei servizi da parte del Gestore con decorrenza 01.01.2020;
- è stato possibile avviare la consultazione della Piattaforma gestionale on-line da parte delle Amministrazioni Comunali secondo un piano di progressiva estensione dell'accesso alla stessa, opportunamente accompagnata da un adeguato programma di formazione dei soggetti da esse incaricati.

Facendo seguito a quanto preliminarmente avviato nel corso dell'anno 2019, con la succitata nota Prot. n. 3940/2021 l'Autorità di Ambito ha comunicato alle Amministrazioni Comunali l'avvio di un nuovo percorso formativo destinato ai referenti di AOR e referenti comunali sul RGC articolato in più sessioni e riguardante i contenuti generali del RCG, le modalità di segnalazione dei disservizi, l'utilizzo della Piattaforma Gestionale on line per la consultazione della programmazione e rendicontazione dei Servizi resi sul territorio, le modalità di programmazione ed effettuazione dei "controlli in campo" di competenza comunale.

Allo stato attuale il processo di individuazione dei referenti di AOR e dei referenti comunali per il RCG è ancora incompleto nonostante le molteplici sollecitazioni effettuate dall'Autorità. Tale mancanza costituisce per alcuni territori una limitazione nell'utilizzo degli strumenti di controllo della concessione che l'Autorità continuerà a segnalare ai territori interessati.

In considerazione della necessità costante di assicurare alle Amministrazioni Comunali e ai loro tecnici un aggiornamento periodico e al fine di completare l'attività di formazione per le Amministrazioni che non hanno ancora individuato il loro referente, si conferma l'opportunità e la necessità di continuare a organizzare un programma di formazione stabile.

Il procedimento di segnalazione dei disservizi

Ai fini della concreta applicazione del Regolamento di controllo, con Nota del Direttore Generale prot. 3940 del 29.06.2021 sono state emanate le specifiche disposizioni alle Amministrazioni Comunali per l'attivazione del sistema sanzionatorio, precisando che le segnalazioni di disservizio dovranno essere compilate in un format allegato alla nota coerente con le indicazioni stabilite nell'Accordo con il gestore, allegando la relativa documentazione probatoria.

Nel corso del 2021 sono stati attivati n.4 procedimenti di segnalazione dei disservizi mentre nel 2022 sono stati attivati n.5 procedimenti. La fase sperimentale di attuazione del procedimento è funzionale anche a definire le modalità applicative del procedimento di disservizio fino all'adozione del provvedimento finale di decurtazione del Corrispettivo che comunque prefigura una ulteriore attività interlocutoria con il gestore del servizio.

A2.3 - La realizzazione degli investimenti previsti a gara e la sopravvenuta carenza dei requisiti tecnici – Sesto Accordo Conciliativo

La gara per l'affidamento del servizio nell'Ambito Toscana Sud prevedeva il diritto/dovere dell'aggiudicatario di realizzare due tipologie di investimenti:

- due nuovi impianti per il trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati e della frazione organica differenziata: un Termovalorizzatore ad Arezzo e un Biodigestore a Terranuova Bracciolini;
- una rete diffusa di Strutture di Supporto alla Raccolta (Centri di raccolta).

La realizzazione di questi investimenti era riservata a due soci dell'RTI aggiudicatario in possesso dei requisiti tecnici (SOA) richiesti dalla gara, e precisamente Unieco per gli impianti e La Castelnuovese per le SSR, che sono peraltro stati entrambi assoggettati a procedura concorsuale senza continuità di impresa, cosicché la compagine societaria di SEI Toscana si è trovata priva di soci con i requisiti richiesti.

In questa fase, per la realizzazione delle Strutture di Supporto della Raccolta (SSR), sollecitata come urgente da parte di numerose Amministrazioni Comunali per ragioni di interesse pubblico, è stata concordata con il gestore Unico, in deroga al Contratto di servizio, una soluzione temporanea che prevede il ricorso a terzi appaltatori selezionati dal Gestore con le procedure di cui al Codice degli Appalti pubblici.

Questa soluzione ha consentito di realizzare e/o di avviare la realizzazione di 21 nuove SSR (Montepulciano, Monteriggioni, Chianciano, Campiglia, Castelnuovo B.ga, Foiano della Chiana, Sansepolcro, Siena, San Casciano dei Bagni, Sarteano, Capalbio, Castagneto Carducci, Suvereto, Monte Argentario, Cetona, Isola del Giglio, Piombino, San Vincenzo, Buonconvento, Montalcino, Gavorrano)

La realizzazione dei due nuovi Impianti di Termovalorizzazione e Biodigestione previsti dal contratto di servizio è stata invece temporaneamente sospesa nell'Accordo Integrativo del 27.12.2013, fermo restando l'impegno del Gestore a dare avvio alle procedure per il rilascio dei Permessi relativi agli Impianti stessi.

Nelle more del ripristino dei requisiti per la realizzazione degli impianti, l'Autorità aveva evidenziato a SEI Toscana lo stato di criticità nella copertura del fabbisogno di smaltimento dei rifiuti indifferenziati prodotti nell'Ambito, sottolineando l'indifferibile attivazione di iniziative che consentano all'Ambito Toscana Sud di veder implementata la dotazione impiantistica idonea allo smaltimento dei propri rifiuti indifferenziati ed organici.

Perdurando questo stato di totale incertezza sulle modalità e sui tempi di ripristino dei requisiti per la costruzione degli impianti previsti dalla gara, l'Autorità, chiamata a tutelare il superiore interesse pubblico alla continuità dello smaltimento dei rifiuti prodotti nell'Ambito, esercitando le proprie competenze in relazione a istanze autorizzative per la riqualificazione di impianti già convenzionati, anche in considerazione della loro capacità di colmare il gap impiantistico e di ridurre i costi mediante l'applicazione di nuove tecnologie, ha espresso pareri positivi ai Progetti di revamping di impianti esistenti convenzionati idonei a soddisfare il suo fabbisogno di conferimento.

Il Sesto Accordo Conciliativo

All'inizio del 2022 l'Autorità aveva convenuto sull'opportunità di istituire un tavolo di conciliazione, con la partecipazione anche di SEI Toscana e Siena Ambiente, finalizzato a pervenire ad una definizione complessiva del contenzioso sugli impianti, basata sulla definitiva presa d'atto del venir meno dei diritti e degli obblighi derivanti dalla gara in materia di realizzazione impianti, con reciproca rinuncia alle rispettive pretese attuali o potenziali.

Era allora pendente avanti al TAR Toscana il ricorso di SEI Toscana per l'annullamento delle Delibere dell'Assemblea ATO n. 10/2018 e n. 11/2018, con le quali si esprimeva parere positivo al potenziamento dell'impianto di termovalorizzazione ed alla realizzazione di un biodigestore da parte del gestore AISA Impianti nel polo di San Zeno e si dava mandato al Direttore di stipulare le convenzioni con quest'ultimo per l'utilizzo dei due nuovi impianti.

SEI Toscana aveva anche impugnato avanti al TAR Toscana la Delibera di Giunta Regionale n.1083/2020 con la quale era stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale per i due predetti impianti, sostenendo che essa fosse stata approvata sulla base del presupposto essenziale delle due richiamate delibere dell'Assemblea ATO.

Nel ricorso SEI Toscana sosteneva quindi che tali Delibere pregiudicano i propri diritti di realizzare i due impianti di Termovalorizzazione e Biodigestione previsti dalla gara, chiedendo quindi un risarcimento dei danni subiti.

A sua volta ATO contestava a SEI Toscana di non aver ripristinato i requisiti tecnici per la realizzazione degli impianti previsti a gara, mediante l'ingresso nella sua compagine sociale di un nuovo socio in sostituzione del socio UNIECO fallito, secondo quanto indicato nella risposta di ANAC del 16.03.2018 al quesito di ATO.

Per definire bonariamente questo contenzioso era stato pertanto costituito un tavolo di conciliazione ai sensi dell'art. 82 del Contratto di Servizio presieduto da un terzo indipendente nominato congiuntamente dalle parti, e composto da un rappresentante per ciascuna delle parti (ATO e SEI), a cui aggiungere anche un rappresentante di Siena Ambiente.

I contenuti di suddetto Accordo sono stati approvati dall'Assemblea di Ambito con la DA n. 18/2022 con la quale l'Autorità:

- ha confermato le ragioni della mancata realizzazione degli impianti previsti a gara;
- ha stabilito la conseguente rimozione dal Perimetro del Servizio affidato a SEI Toscana di tale attività con il mandato al Direttore di assumere i necessari provvedimenti;
- ha dato mandato al Direttore Generale di stipulare l'accordo con il Gestore per prevenire eventuali conseguenti impugnative e per il riconoscimento delle precedenti spese progettuali di professionisti incaricati dall'Autorità di Ambito;
- ha preso atto delle valutazioni in ordine alla stima del fabbisogno impiantistico di chiusura del ciclo rifiuti in ATO Toscana Sud, a supporto delle valutazioni in merito al mantenimento della Linea 1 dell'impianto di termovalorizzazione di San Zeno;
- ha dato mandato al Direttore Generale di stipulare uno specifico Accordo con AISA Impianti che declina le modalità di utilizzo del polo impiantistico di San Zeno differendo le scadenze delle Convenzioni vigenti al 31.12.2045 e detta le condizioni per le priorità di accesso dei flussi agli impianti con riferimento anche al mantenimento dell'attuale linea di incenerimento (L45) rispetto alla nuova linea (L70).

Nel sesto Accordo conciliativo è stato altresì stabilito che, a valle di una esatta ripermetrazione dei requisiti mancanti da parte dell'Autorità di Ambito, Siena Ambiente procedesse entro il 31.12.2022 al ripristino dei requisiti mancanti nel Raggruppamento temporaneo di Imprese per il venir meno dei soci costruttori UNIECO e Castelnovese.

Siena Ambiente con nota Prot.n. 22/3867/ASO839 del 28.12.2022 (ns prot. n. 6506/2022), ha comunicato all'Autorità il ripristino dei requisiti attraverso l'individuazione di uno specifico soggetto. In attesa di ricevere tutta la documentazione a comprova dei requisiti dichiarati, l'Autorità di Ambito ha sospeso i termini del procedimento.

A2.4 - L'utilizzo di finanziamenti per cofinanziare lo sviluppo dell'RD

I finanziamenti stanziati dal Ministero della Transizione Ecologica a valere sul PNRR

Con il Decreto n. 396 del 28.09.2021 del Ministero della Transizione Ecologica (MITE) sono state definite le procedure per l'assegnazione, mediante Avvisi pubblici, dei fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) destinati a finanziamenti a fondo perduto per la realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti e l'ammodernamento di impianti esistenti, pari a complessivi € 1.500.000.000 di cui il 60% riservato alle Regioni del centro-sud tra cui la Toscana, articolati in 3 Linee di intervento:

- Linea d'Intervento A – miglioramento e meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, con risorse pari a € 600 milioni
- Linea d'Intervento B – ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti di trattamento/riciclo dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata, con risorse pari a € 450 milioni;
- Linea d'Intervento C – ammodernamento e realizzazione di impianti di trattamento dei fanghi provenienti da impianti di depurazione, o di filiere che portino a recupero di flussi ora a smaltimento, quali impianti di recupero di rifiuti da spazzamento stradale per la produzione di inerti

e sabbie per aggregati da utilizzare in edilizia, o impianti di selezione e recupero ingombranti, etc., con risorse pari a € 450 milioni.

Il Decreto MITE prevedeva che i destinatari dei finanziamenti fossero gli Enti di Governo d'Ambito Territoriale Ottimale (EGATO), laddove costituiti ed operativi, che avrebbero potuto anche avvalersi dei gestori incaricati del servizio rifiuti, da loro appositamente delegati alla presentazione di una proposta da essi elaborata, fermo restando che gli EGATO sarebbero comunque rimasti l'unico soggetto destinatario e responsabile nei confronti del Ministero per le risorse assegnate.

L'attuazione delle disposizioni del Decreto 396/2011 è stata affidata dal MITE a tre Avvisi pubblici pubblicati in data 15.10.2021, con termine di presentazione delle domande di partecipazione ai bandi fissato al 14 febbraio 2022.

Con la Delibera di Assemblea n. 4/2022 è stato stabilito:

- di delegare i tre Gestori Impianti alla presentazione dei rispettivi progetti come già individuati con la delibera 22/2021 nella suddetta Linea di intervento B, e in particolare:
 - AISA Impianti, Futura e Siena Ambiente per la realizzazione delle linee di biodigestione anaerobica all'interno dei rispettivi impianti di trattamento della frazione organica (San Zeno, Strillaie e Cortine;
 - Siena Ambiente per la realizzazione di una linea innovativa di selezione e valorizzazione degli imballaggi e dei rifiuti da imballaggio, comprensivi delle frazioni similari, sia da raccolte differenziate che da rifiuti urbani residui;
 - AISA Impianti per la realizzazione, all'interno del proprio impianto di San Zeno, delle seguenti tre linee di recupero rifiuti da raccolta differenziata:
 - Una linea automatizzata per la valorizzazione degli imballaggi e rifiuti da imballaggio;
 - Una linea per la cernita di carta e cartone;
 - iii. Una linea di compostaggio per il recupero di rifiuti compostabili.
- di delegare il Gestore SEI Toscana alla presentazione di:
 - 18 Proposte di intervento relativa ciascuna all'“Acquisto di contenitori ad accesso controllato” presso ogni singola AOR;
 - 6 Proposte di intervento relative all'Acquisto ed installazione di strutture su isole ecologiche interrate ubicate in singoli Comuni dell'Ambito;
 - 17 Proposte di intervento relative alla Realizzazione/Adeguamento di Centri di raccolta (Strutture di Supporto ai Servizi di Raccolta, SSR) ubicate in singoli Comuni.

I Gestori hanno provveduto alla presentazione delle suddette progettualità entro il termine del 14.02.2022, scadenza che il MITE ha poi prorogato al 14.03.2022. Per effetto di tale proroga sono stati successivamente presentati ulteriori 3 progetti ratificati dall'Assemblea di Ambito con DA n.13/2022.

Linea di intervento B

Per quello che riguarda la Linea di Intervento B sugli Impianti i gestori hanno presentato 7 progettualità come sinteticamente riportate nella tabella sottostante.

Soggetto proponente	Oggetto	Breve descrizione	Valore dell'investimento
AISA	Ammodernamento Compostaggio	L'intervento è consistito nella realizzazione di una nuova sezione impiantistica costituita da un fabbricato per la ricezione e miscelazione del rifiuto in ingresso, un fabbricato contenente 10 biocelle per la fase di fermentazione accelerata, una linea di teleriscaldamento per garantire la pastorizzazione del rifiuto in fermentazione e un edificio per la maturazione dell'ammendante, oltre ai presidi ambientali per la depurazione delle arie (scrubber e biofiltri)	7.000.000,00 €
AISA	Digestore Anaerobico	Realizzazione di un digestore anaerobico per la produzione di biometano con tecnologia a secco costituito da 10 biocelle anaerobiche, un sistema di upgrading del biogas e un sistema di upgrading e liquefazione dell'anidride carbonica	12.000.000,00 €
AISA	Fabbrica di materia	L'impianto tramite l'utilizzo di tecnologie avanzate e innovative quali: lacerazione sacchi, vagli, separatori balistici, selettori ottici, nastri magnetici, separatori a correnti indotte, ecc. restituisce i seguenti flussi di materiali riciclabili: PET, HDPE, PP, Plastica in film, Metalli ferrosi, Alluminio e Vetro	15.000.000,00 €
AISA	Selezione imballaggi cellulosici	L'impianto tramite l'utilizzo di tecnologie avanzate e innovative quali: lacerazione sacchi, vagli, separatori balistici, selettori ottici, deferrizzatori, ecc. restituisce i seguenti flussi di materiali riciclabili: cartone, carta mista, carta deink, imballaggi cellulosici composti (tipo tetrapack)	10.000.000,00 €
FUTURA	Digestore Anaerobico	Revamping impianto compostaggio esistente con inserimento di una sezione di Digestione Anaerobica alimentata da FORSU e Rifiuto Verde, a monte dell'esistente linea, con produzione di Biometano 5.5 milioni di mc/a, 7.2 Kt/a di CO2 in fase liquida per uso alimentare e 14.4 Kt/a di ACM.	26.848.954,00 €
Siena Ambiente	Digestore Anaerobico	Impianto di trattamento FORSU e scarti ligneocellulosici costituito da una prima fase di digestione anaerobica con produzione di biometano e CO2 (a recupero) e una seconda fase aerobica per la produzione di compost	15.556.125,50 €
Siena Ambiente	Linea MULTI e Re-Mat	Linea di trattamento del multimateriale proveniente da RD a forte automazione per una separazione spinta delle varie frazioni omogenee e di trattamento dell'RSU indifferenziato finalizzata al recupero di frazioni merceologiche omogenee quali plastica, vetro e metalli. La frazione organica viene bioessicata per l'avvio a recupero energetico o stabilizzata per l'impianto in discarica come FOS a recupero	14.122.110,44 €

Con Decreto Ministeriale n. 198 del 02.12.2022 è stata pubblicata la graduatoria definitiva da parte del MASE (ex MITE) con la quale sono state confermate sia l'ammissione che le posizioni in graduatoria di tutti i progetti presentati dall'Autorità di Ambito.

Per esaurimento delle risorse destinate ai progetti ricadenti nella graduatoria Centro/Sud (nella quale ricade la Toscana), le progettualità riferite ad interventi ricadenti in ATO Toscana SUD, parimenti a tutti i progetti presentati dalle Autorità di Ambito Toscane, non sono al momento destinatarie di alcun finanziamento.

Linea di intervento A

Per quello che riguarda invece la Linea di Intervento A sul miglioramento e meccanizzazione della rete della Raccolta Differenziata i gestori hanno presentato le suddette 44 progettualità come sinteticamente riportate nella Tabella sottostante.

	Finanziamento	Progetto
Progetti contenitori AOR	€ 18.000.000,00	€ 19.750.237,01
Progetti CdR	€ 7.952.014,22	€ 10.806.223,61
Progetti Speciali comunali	€ 5.621.260,23	€ 6.326.177,77
TOTALE	€ 31.573.274,45	€ 36.882.638,39

In data 30.03.2023 il MITE con Decreto Dipartimentale n. 22 ha pubblicato la graduatoria definitiva sulla linea A "Miglioramento e meccanizzazione della rete di raccolta differenziata" dalla quale si evincono tutti i progetti oggetto di finanziamento e l'ultimo progetto destinatario di finanziamento tra quelli presentati da ATS è quello relativo al comune di Follonica (MTE11A_00004725) al 584° posto della graduatoria del Centro-Sud.

Di seguito si riportano tutti i progetti destinatari di finanziamento a seguito della pubblicazione, da parte del MITE, della graduatoria definitiva.

POSIZIONE	ID PROPOSTA	Area Geografica (Nord/Centro- Sud)	PUNTEGGIO FINALE PROPOSTA	OGGETTO PROPOSTA / SOGGETTO	CONTRIBUTO MASSIMO EROGABILE	OGGETTO PROPOSTA / SOGGETTO
61	MTE11A_00004560	Centro Sud	75,13	CdR Sansepolcro	€ 426.073,64	€ 533.586,34
93	MTE11A_00004587	Centro Sud	74,00	CdR Pieve Santo Stefano	€ 306.042,48	€ 306.042,47
104	MTE11A_00004537	Centro Sud	73,80	CdR Orbetello	€ 535.162,00	€ 555.777,54
121	MTE11A_00004551	Centro Sud	73,53	CdR Montalcino	€ 469.635,95	€ 778.741,80
130	MTE11A_00004471	Centro Sud	73,33	CdR Castiglione della Pescaia	€ 447.475,68	€ 508.997,64
141	MTE11A_00004586	Centro Sud	73,13	CdR Suvereto	€ 355.776,26	€ 403.176,57
147	MTE11A_00004584	Centro Sud	73,07	CdR San Vincenzo	€ 369.107,31	€ 439.962,72
148	MTE11A_00004590	Centro Sud	73,07	CdR Grosseto	€ 605.677,52	€ 999.847,55
152	MTE11A_00004313	Centro Sud	72,87	AR-Arezzo	€ 1.000.000,00	€ 1.072.548,36
153	MTE11A_00004364	Centro Sud	72,87	GR-Grosseto	€ 1.000.000,00	€ 1.072.548,36
158	MTE11A_00004434	Centro Sud	72,73	Comune di Siena	€ 1.000.000,00	€ 1.448.921,12
181	MTE11A_00004543	Centro Sud	72,40	CdR Cetona	€ 335.307,35	€ 346.693,99
215	MTE11A_00004354	Centro Sud	71,93	GR-Costa Nord	€ 1.000.000,00	€ 1.135.639,44
216	MTE11A_00004388	Centro Sud	71,93	LI-Val di Cornia	€ 1.000.000,00	€ 1.079.671,31
217	MTE11A_00004426	Centro Sud	71,93	SI-Val d'Elsa	€ 1.000.000,00	€ 1.072.548,36
221	MTE11A_00004547	Centro Sud	71,87	CdR Isola del Giglio	€ 496.514,68	€ 696.617,44
278	MTE11A_00004320	Centro Sud	71,20	AR-Valtiberina	€ 1.000.000,00	€ 1.135.639,44
279	MTE11A_00004383	Centro Sud	71,20	GR-Sud	€ 1.000.000,00	€ 1.072.548,36
303	MTE11A_00004379	Centro Sud	71,00	SI-Amiata - Val d'Orcia	€ 1.000.000,00	€ 1.093.027,45

POSIZIONE	ID PROPOSTA	Area Geografica (Nord/Centro-Sud)	PUNTEGGIO FINALE PROPOSTA	OGGETTO PROPOSTA / SOGGETTO	CONTRIBUTO MASSIMO EROGABILE	OGGETTO PROPOSTA / SOGGETTO
315	MTE11A_00004279	Centro Sud	70,87	AR-Casentino	€ 1.000.000,00	€ 1.110.403,01
361	MTE11A_00004422	Centro Sud	70,27	SI-Siena	€ 1.000.000,00	€ 1.135.639,44
386	MTE11A_00004531	Centro Sud	70,07	CdR Gavorrano	€ 424.107,55	€ 549.188,68
402	MTE11A_00004565	Centro Sud	69,87	CdR Chiusdino	€ 404.597,32	€ 445.494,19
422	MTE11A_00004772	Centro Sud	69,73	Comune di Monte Argentario	€ 1.000.000,00	€ 1.206.604,22
442	MTE11A_00005311	Centro Sud	69,53	Comune di Grosseto	€ 124.433,58	€ 124.433,59
443	MTE11A_00005325	Centro Sud	69,53	Comune di Grosseto	€ 124.433,58	€ 124.433,59
460	MTE11A_00004330	Centro Sud	69,33	GR-Amiata	€ 1.000.000,00	€ 1.090.088,18
502	MTE11A_00004677	Centro Sud	69,00	Comune di Anghiari	€ 873.399,35	€ 904.959,50
507	MTE11A_00004794	Centro Sud	68,93	Comune di Castiglione della Pescaia	€ 868.911,38	€ 984.517,07
584	MTE11A_00004725	Centro Sud	67,93	Comune di Follonica	€ 1.000.000,00	€ 1.028.535,50

La totalità dei finanziamenti per i progetti presentati è di 21.166.655 € a fronte di un investimento di 24.456.844 € suddivisi nelle seguenti tre macro categorie di interventi come si può evince dal seguente prospetto.

	Numero	Finanziamento	Progetto
Progetti contenitori AOR	11	€ 11.000.000,00	€ 12.070.301,70
Progetti CdR	12	€ 5.175.477,74	€ 6.564.126,95
Progetti Speciali comunali	7	€ 4.991.177,89	€ 5.822.404,60
TOTALE		€ 21.166.655,63	€ 24.456.833,24

I finanziamenti stanziati dalla Regione Toscana con la LR 97/2020

Si ricorda che, a valere sulle risorse stanziare con la LR n. 97/2020 (complessivi € 3.500.000,00 per il triennio 2021 – 2023, equamente ripartiti tra le tre ATO Toscane), con Delibera Giunta Regione Toscana n. 319/21 sono stati definiti gli interventi ammissibili a finanziamento nelle due seguenti tipologie:

- a) a titolo di premialità per i comuni che abbiano conseguito i migliori risultati nella raccolta differenziata, per un totale di 100 mila euro annue per ciascuna ATO in ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023;
- b) al fine di sostenere la realizzazione di progetti relativi a interventi legati alla creazione o al rafforzamento di filiere di riciclo o alla crescita, qualitativa o quantitativa, della Raccolta Differenziata per un totale di 233 mila euro annue per ciascuna ATO nel biennio 2021-2022 e 400 mila euro nell'anno 2023;

In ATO Toscana Sud era stato ritenuto di dar priorità all'assegnazione ai Comuni con i requisiti per presentare i progetti ammissibili alla linea di finanziamento di cui al punto b), per la quale si dispone di un plafond annuo di € 233.333 (€ 400.000 nell'ultimo anno), mentre per i progetti ammissibili alla linea di finanziamento di cui al punto a), per la quale si dispone di un plafond complessivo annuo di soli € 100.000, era stato convenuto di cumularli in unica assegnazione per l'intero triennio per economie amministrative.

L'Autorità con nota Prot. n. 5560/21 aveva emanato il primo bando, relativo all'annualità 2021, destinato agli 8 Comuni dell'ATO Toscana Sud che avevano conseguito una % RD nel 2019 superiore al 65% e che avevano completato in proprio la realizzazione di un precedente progetto (adottando in questo primo bando l'interpretazione letterale del richiamato passaggio della DGRT 319/21).

Con Determina del Direttore Generale n.7 del 17.01.2022 è stato approvato l'elenco dei 6 Comuni ammessi al bando che hanno presentato un progetto cofinanziabile con il contributo regionale ai sensi della DGRT 319/21. L'erogazione del cofinanziamento ai singoli Comuni beneficiari era condizionata alla rendicontazione della realizzazione del rispettivo progetto da completarsi entro il 30.06.2022.

Con la nota Prot. n. 564 del 26.01.2022 è stato poi emanato il secondo bando, relativo all'annualità 2022, riservato ai 12 Comuni che nell'anno 2020 avevano superato la percentuale del 65% di Raccolta Differenziata e che avevano completato la realizzazione di un precedente progetto anche mediante il rispettivo gestore (adottando in questo secondo bando l'interpretazione logico-sistematica del richiamato passaggio della DGRT 319/21).

Con Determina del Direttore Generale n.7 del 17.01.2022 è stato approvato l'elenco dei 6 Comuni ammessi al bando che hanno presentato un progetto cofinanziabile con il contributo regionale ai sensi della DGRT 319/21. L'erogazione del cofinanziamento ai singoli Comuni beneficiari era condizionata alla rendicontazione della realizzazione del rispettivo progetto da completarsi entro il 30.12.2022.

Nell'attuazione delle suddette progettualità beneficiarie dei finanziamenti sono emerse una serie di criticità legate alle modalità applicative stabilite dalla Regione Toscana con la succitata DGRT 319/21 che riguardavano l'impossibilità di avvalersi del gestore del servizio (se non come mero fornitore) e le sottostanti modalità di rendicontazione da parte delle Amministrazioni Comunali individuate come uniche possibili destinatarie delle risorse. Tutte le procedure di assegnazione e rendicontazione dei progetti sono state quindi sospese in attesa di indicazioni da parte della Regione Toscana.

La Regione Toscana con DGRT n.47 del 23.01.2023 ha apportato una serie di modifiche alla precedente DGRT n. 319/21 al fine di superare le criticità segnalate dalle Autorità di Ambito che avevano generato una condizione di stallo nell'attuazione delle progettualità oggetto di finanziamento. Sarà pertanto possibile ora riavviare i procedimenti già avviati e di aprirne dei nuovi al fine di dare completa attuazione a quanto previsto dalla LR 97/2020.

A2.5 - Il Piano di Riorganizzazione dei Servizi (PRS) e la sua attuazione

Già prima dell'applicazione del nuovo Metodo Tariffario ARERA SEI Toscana aveva formalmente avanzato all'Autorità la richiesta di aprire un tavolo di conciliazione finalizzato alla valutazione della sussistenza delle clausole di revisione del Corrispettivo d'Ambito previste dall'art. 62 del Contratto di Servizio.

Nel tavolo, coordinato dall'Esperto di nomina prefettizia incaricato del Monitoraggio di SEI Toscana, l'Autorità aveva sostenuto l'esigenza che, prima di riconoscere aumenti alle tariffe applicate agli utenti, il processo di riequilibrio economico-finanziario del gestore venisse prioritariamente attivato mediante un efficientamento della sua organizzazione interna e una revisione dei rapporti commerciali con i propri soci, chiedendo in particolare a SEI Toscana la produzione di un Piano Industriale di medio termine.

Questa posizione dell'Autorità è stata ribadita in sede di procedura di approvazione del PEF 2020 e 2021 in applicazione del nuovo Metodo Tariffario ARERA, ed in particolare con la Delibera di Assemblea n.16/2021 di approvazione del PEF 2021:

- è stato confermato che la verifica del rispetto dell'equilibrio del Gestore di all'art. 19.1 dell'MTR *"debba indirizzarsi verso l'esame di un Piano economico-finanziario prodotto dal Gestore che traguardi un orizzonte pluriennale, in una prospettiva di applicazione a regime della disciplina tariffaria ARERA e nell'ottica di una "sostenibilità efficiente della gestione" dal lato dei costi caricati sul bilancio del gestore"*, richiamando la propria nota Prot. 2114 del 26.03.2021 con la quale aveva chiesto a SEI Toscana di produrre:
 - *Un Piano economico-finanziario pluriennale (composto di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto finanziario) riguardato alla scadenza dell'affidamento, redatto dal lato dei ricavi in applicazione della regolamentazione ARERA, prevedendo peraltro incisivi interventi sulla struttura dei costi, al fine di assicurare "...la sostenibilità efficiente della gestione";*
 - *Una Relazione che declini le Linee Strategiche sottostanti la redazione del Piano economico-finanziario pluriennale, qualificabile anche come Piano Industriale del Gestore;*
- è stato dato atto che, *non appena avrà ricevuto da SEI Toscana il nuovo Piano Industriale corredato dal piano economico-finanziario, l'Autorità potrà condurre compiutamente il procedimento di verifica del rispetto dell'equilibrio economico-finanziario del Gestore e, ove accertasse situazioni di squilibrio, adottare il piano di interventi volto a recuperare la sostenibilità efficiente della gestione, che potranno avere rilevanza sui PEF del secondo periodo regolatorio 2022-2025.*

In riscontro alle istanze avanzate dall'Autorità, SEI Toscana ha predisposto il Piano Industriale della Società per il quinquennio 2021-2025, approvato dall'Assemblea dei Soci in data 30.07.2021 e trasmesso formalmente all'Autorità in data 02.08.2021.

A seguito della presentazione del Piano Industriale del Gestore, focalizzato sui servizi di raccolta e non esteso agli impianti, l'Autorità ha attivato un impegnativo programma di interventi relativi agli aspetti di propria diretta competenza.

La presentazione del Piano industriale di SEI Toscana è stata quindi colta, anche a fini contrattuali, come una nuova e organica Proposta di Riorganizzazione dei Servizi presentata dal Gestore, riferita all'intero Ambito, finalizzata a pervenire ad una omogeneizzazione dei modelli di servizio adottati presso i 104 Comuni dell'Ambito, superando l'attuale frammentazione che non agevola efficienze operative e conseguenti contenimenti dei relativi costi.

L'Autorità ha poi coordinato presso tutte le Amministrazioni Comunali una capillare analisi della Proposta di Piano di riorganizzazione dei Servizi di SEI Toscana, articolata a livello di singola AOR valorizzando il ruolo dei

rispettivi referenti, con una serie di incontri alla presenza del Gestore per l'illustrazione delle progettualità da esso proposte e per il recepimento delle istanze delle amministrazioni.

Ad esito di questi incontri SEI Toscana, con note Prot. 37987 del 30.12.2021 e Prot. n. 2362 del 25.01.2022, ha trasmesso all'Autorità i seguenti documenti:

- la Proposta di Piano di Riorganizzazione dei Servizi – Quadro Generale d'Ambito, nella quale sono illustrati i contenuti generali della proposta progettuale, gli assunti e gli obiettivi attesi, unitamente al piano degli investimenti che SEI Toscana andrà a sostenere nei prossimi anni per realizzare il progetto nella sua globalità;
- i Progetti specifici, elaborati a livello di singola AOR, nei quali sono evidenziati lo stato attuale e lo stato di progetto dei servizi di raccolta, unitamente ai criteri progettuali adottati, alle dotazioni che si intende impiegare e al cronoprogramma di intervento;
- il Cronoprogramma d'insieme (quadro unitario) finalizzato a comprendere l'ampiezza degli interventi, l'impegno temporale e la sequenzialità delle azioni che, dal 2022 al 2026, andranno ad interessare tutte le AOR servite.

L'Assemblea con la Delibera n. 3 del 31.01.2022, anche ai fini della presentazione al MITE delle proposte di finanziamento con i fondi del PNRR, ha approvato il Piano di Riorganizzazione dei Servizi ("PRS") presentato dal Gestore Unico, recependo altresì le istanze delle Amministrazioni Comunali, così come presentate con l'Ordine del Giorno n. 1 approvato in medesima data.

In tale Ordine del giorno si dava mandato al Direttore Generale, tra le altre, di promuovere tra il gestore SEI Toscana e le Amministrazioni Comunali interessate la rivalutazione del Cronoprogramma degli interventi al fine di tener conto di specifiche istanze formulate dalle amministrazioni stesse, con l'impegno a sottoporre una nuova versione del Cronoprogramma ad una prossima Assemblea.

Con nota Prot. n. 12041 del 06.06.2022 (Prot. ATS n. 3437/2022) il Gestore Unico ha riscontrato i temi posti con l'Ordine del Giorno n.1 con particolare riferimento alla rivalutazione del Cronoprogramma e addivenendo nel corso delle settimane successive ad un completo recepimento grazie ad una diretta interlocuzione con le Amministrazioni Comunali interessate.

Con Delibera di Assemblea n. 32 del 20.12.2022 è stato quindi aggiornato il Cronoprogramma di attuazione del PRS recependo le richieste formulate dalle Amministrazioni Comunali nel richiamato Ordine del Giorno n.1 come convenute con il Gestore SEI Toscana nel corso dell'anno.

Rispetto al percorso di riorganizzazione nelle singole AOR, anche a seguito delle interlocuzioni avvenute con l'Autorità di Ambito, il Gestore ha palesato difficoltà su due livelli:

1. partecipazione/condivisione dei progetti/tempi di realizzazione;
2. gestione/condivisione banche dati.

Rispetto al punto 1), SEI Toscana ha anticipato che, essendo i PRS finalizzati a rivedere i servizi in ottica di miglioramento, efficientamento e razionalizzazione, è necessario che il perseguimento di tali obiettivi avvenga nei tempi previsti da cronoprogramma per garantire una sostenibilità economica all'intera pianificazione.

L'esigenza di calendarizzare incontri interlocutori e propedeutici all'avvio dei progetti è quindi finalizzata ad effettuare scelte condivise in tutto il percorso di implementazione del PRS nelle aree interessate.

SEI Toscana ha prefigurato che una mancata partecipazione agli incontri e una conseguente necessità di riprogrammazione comporta un allungamento delle tempistiche di realizzazione dei progetti con conseguente possibile mancato rispetto di quanto originariamente previsto in PRS di cui alla DA n.03/22.

Rispetto al punto 2), l'importanza della gestione delle banche dati era già stata evidenziata nel Piano di Riorganizzazione dei Servizi approvato con la Delibera di Assemblea n. 3/22, ampiamente trattata in uno specifico capitolo (Capitolo n. 3).

La necessità di condivisione delle banche dati con il Gestore è stata formalmente risolta da SEI Toscana alle Amministrazioni Comunali con nota Prot. n. 19755 del 04.10.2022 (ns Prot. n. 5331/22).

Inoltre, il Gestore ha rappresentato che a fine ottobre 2022 che:

- n. 17 Amministrazioni Comunali non avevano avviato lo scambio dati, ne avevano avviato interlocuzioni, 8 Amministrazioni Comunali avevano uno scambio dati occasionale;
- n. 12 Amministrazioni Comunali hanno la gestione TARI in capo al Gestore e per le restanti Amministrazioni Comunali il percorso è stato avviato, ma oltre i termini temporali individuati.

Al fine di garantire un attento monitoraggio sulle modalità attuative del PRS e una approfondita analisi delle criticità che emergono nel percorso di attivazione delle riorganizzazioni, l'Autorità ha richiesto a SEI Toscana di fornire almeno un report periodico (trimestrale) di sintesi dell'attività condotte.

Il Gestore Unico ha riscontrato la suddetta richiesta con nota Prot. n. 0021768 del giorno 07.11.2022 (ns Prot. n. 5726/2022) fornendo un report al 30.09.2022 nelle premesse del quale ha rappresentato che:

- l'anno 2022 è stato caratterizzato sia dalla prosecuzione di progetti di riorganizzazione iniziati negli anni precedenti, che dallo sviluppo delle iniziative di cui ai PRS approvati in data 31.01.2022 e la cui implementazione si realizzerà sia nell'esercizio corrente, che nel 2023. Questo a significare che le attività progettuali (integrali o parziali) costituiscono un processo continuo e necessitano di mesi di elaborazione prima di giungere alla fase esecutiva in campo;
- l'attuale contesto economico, caratterizzato da importanti fluttuazioni nei costi di materie prime e semilavorati, ma ancor più dall'indeterminatezza dei tempi di consegna degli automezzi dovuta alla difficoltà nel reperimento dei componenti elettronici che ne governano la funzionalità e alle ridotte capacità produttive per la scarsità di materie prime (acciaio, alluminio, ecc...), fa sì che i progetti di riorganizzazione possano essere sviluppati subordinandoli alla disponibilità degli automezzi per l'esecuzione dei servizi, gestendo conseguentemente i tempi in ragione della capacità di consegna da parte dei fornitori, o introducendo modifiche all'assetto gestionale ricorrendo, per quanto possibile, al noleggio di automezzi in vacanza di quanto acquistato. Relativamente a questi aspetti non è stata ravvisata, ad oggi, una soluzione a breve termine, ma si ritiene che le difficoltà nell'approvvigionamento degli autocarri proseguiranno anche per il prossimo biennio.

Rispetto al cronoprogramma approvato dall'Assemblea con Delibera di Ambito n. 3/22 e sotteso ai PRS, il Gestore SEI Toscana ha evidenziato che per l'anno 2022 è previsto:

- a) il completamento della riorganizzazione dell'AOR AR-Arezzo;
- b) il completamento della riorganizzazione dell'AOR GR-Grosseto;
- c) il completamento della prima fase di riorganizzazione dell'AOR SI-Siena (centro storico e prima fascia periferica);
- d) l'avanzamento della riorganizzazione dell'AOR GR-Grosseto Sud (per il completamento di iniziative in corso);

- e) la riorganizzazione dei servizi di raccolta nell'AOR SI-Val d'Elsa (Colle di Val d'Elsa, Poggibonsi e San Gimignano);

Rispetto agli interventi in programmazione per l'anno 2023, il Gestore SEI Toscana ha rappresentato che:

- nel corso del mese di luglio 2022 è stato condiviso il cronoprogramma di intervento relativo all'AOR LI-Val di Cornia definendo le priorità e, nei primi incontri, i differenti perimetri di servizio da sviluppare;
- nel mese di settembre sono stati condotti i kick-off meeting presso l'AOR LI-Val di Cornia, GR-Costa Nord, SI-Val di Merse al fine di condividere, a tutti i livelli delle Amministrazioni Comunali coinvolte, gli obiettivi del progetto e gli ingaggi reciproci in modo tale che le successive fasi di sviluppo (sopralluoghi, provvedimenti autorizzativi, assunzione di decisioni di dettaglio, ecc...) possano essere condotte con semplicità e celerità;
- nel mese di novembre sono stati condotti i kick-off meeting presso l'AOR SI-Amiata Val d'Orcia e AR-Casentino.

L'attuazione del Piano di Riorganizzazione dei Servizi assume ora rilevanza anche ai fini della attuazione delle sottostanti progettualità presentate al MITE a valere sull'Avviso di cui al DM 396/2021 e in particolare sulla Linea di Intervento Lettera A per la quale ATO Toscana Sud con Decreto Dipartimentale n.128/23 è risultata beneficiaria di oltre 21 M€.

**A.3 - LA PROGRAMMAZIONE E LA GESTIONE DEL TRATTAMENTO NEGLI IMPIANTI DEI FLUSSI DI RIFIUTI
PRODOTTI NELL'AMBITO****A3. 1 - Il Sistema degli impianti d'Ambito e l'adeguamento delle Convenzioni con i terzi gestori impianti****A3.1.1 - Gli impianti convenzionati di trattamento dei rifiuti indifferenziati (RUI) e organici (FORSU e Verde)**

Ai sensi della normativa regionale l'Autorità d'Ambito è l'ente di programmazione e regolazione economica dell'intero ciclo dei rifiuti indifferenziati (RUI) ed organici (FORSU e Verde), mentre per le frazioni differenziate secche il trattamento a recupero delle quantità raccolte è affidato al Gestore del servizio ed ai soggetti da esso selezionati.

Il Sistema degli impianti d'Ambito di trattamento dei rifiuti indifferenziati ed organici convenzionato con l'Autorità, ubicati nel territorio dell'Ambito Toscana Sud, è composto dai seguenti impianti, tutti preesistenti alla gara per l'affidamento del servizio:

- in Provincia di Arezzo:
 - l'impianto integrato di compostaggio, selezione e termovalorizzazione gestito da AISA Impianti a San Zeno (Arezzo);
 - l'impianto di selezione e compostaggio gestito da TB a Casa Rota (Terranova B.ni).
- in Provincia di Siena, gli impianti gestiti da Siena Ambiente:
 - l'impianto di selezione e compostaggio di Le Cortine (Asciano);
 - l'impianto di termovalorizzazione di Foci (Poggibonsi);
 - l'impianto di discarica di Poggio alla Billa (Abbadia San Salvatore);
 - l'impianto di compostaggio di Poggio alla Billa (Abbadia San Salvatore);
- in Provincia di Grosseto comprensiva della Val di Cornia:
 - l'impianto di selezione e compostaggio gestito da Futura a Strillaie (Grosseto);
 - l'impianto di discarica di Cannicci (Civitella Paganico) gestito da CP 2000.

Con tutti gli impianti indicati sono vigenti apposite Convenzioni stipulate prima della gara per l'affidamento del servizio, alcune delle quali recentemente rinnovate agli stessi patti e condizioni (in particolare quelle relative al Selettore/termo/Compostaggio di Arezzo e al Selettore/Compostaggio di Cortine).

A.3.1.2 - I progetti di revamping degli impianti esistenti*Il progetto relativo all'impianto integrato di San Zeno gestito da AISA Impianti*

Dopo un'articolata istruttoria durata oltre 18 mesi in sede di Conferenza dei Servizi, con Delibera di Giunta Regionale n. 1083 del 03.08.2020 la Regione Toscana ha approvato il Progetto di riposizionamento dell'impianto di San Zeno/Arezzo presentato da AISA Impianti, che prevede i seguenti interventi:

- un potenziamento ed una riqualificazione dell'attività di recupero della frazione organica da raccolta differenziata, con l'inserimento di una linea di digestione anaerobica e l'incremento della capacità di trattamento per circa 35 mila tonnellate annue portandola a 58 mila tonn annue

- un incremento dell'efficienza energetica della linea di Recupero energetico (R1) che consentirà il trattamento di quantità aggiuntive di rifiuti pari mediamente a circa 25/30 mila tonnellate, portandola a circa 70/75 mila tonnellate
- un incremento dell'efficienza della Selezione meccanica (R12) per l'estrazione di materiali secchi riciclabili dal rifiuto urbano indifferenziato, nonché dalle raccolte differenziate secche.

Sul progetto presentato da AISA Impianti è stato espresso parere favorevole dagli Enti partecipanti alla Conferenza di Servizi e dai competenti Uffici della Regione Toscana, tra cui in particolare la Direzione regionale addetta alla pianificazione dei rifiuti con la sua nota Prot. n. 27963 del 23.01.2020.

In sede di Conferenza dei Servizi, anche l'Autorità ha espresso parere favorevole al progetto, in esecuzione della Delibera di Assemblea n. 10 del 18.04.2019, dopo un'istruttoria tecnica che ha evidenziato la sua idoneità a colmare in tempi predefiniti il gap impiantistico rispetto al fabbisogno di trattamento e smaltimento posto dalla produzione prevista di rifiuti indifferenziati ed organici nella provincia di Arezzo.

AISA Impianti ha avviato gli interventi necessari per la realizzazione del progetto di revamping autorizzato, a cominciare da quelli per il potenziamento della capacità di trattamento dell'impianto di compostaggio, che sono stati portati a termine e le nuove potenzialità di trattamento si sono avverate nel corso del 2022.

Il progetto relativo all'impianto di Cortine gestito da Siena Ambiente

In data 10.10.2019 Siena Ambiente ha presentato alla competente Direzione regionale un'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA e di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), relativamente ad un progetto di ammodernamento e revamping dell'impianto esistente di selezione, compostaggio e valorizzazione "Le Cortine" nel Comune di Asciano (Siena), che prevede:

- la realizzazione di una linea di selezione che consenta il recupero di materia (quali metalli e plastiche) sia dai flussi di rifiuti indifferenziati che da quelli provenienti dalla raccolta differenziata del materiale secco, comprensiva di un processo di bioessiccazione dei sovvalli umidi per aumentare il potere calorifico inferiore con l'obiettivo di privilegiare il recupero energetico da detto flusso
- la revisione completa dell'attuale processo per il trattamento della FORSU con l'inserimento di una sezione di digestione anaerobica con produzione di biometano che consente di incrementare il trattamento della FORSU fino a 31.000 t/anno (oltre a 10.000 t/anno di rifiuti verdi).

L'Autorità ha espresso parere favorevole al progetto in sede di conferenza di servizi per l'autorizzazione del progetto, con le note del Direttore Prot. n. 6223 del 24.12.2019 e Prot. n. 78 del 09.01.2020.

Anche la Direzione Regionale competente in materia di pianificazione rifiuti ha espresso parere favorevole al progetto con nota Prot. n. 28.07.2020, precisando che l'attività di digestione anaerobica e compostaggio del nuovo impianto, per i flussi non compresi nella pianificazione, debba essere inquadrata esclusivamente in una logica di mercato con conseguente obbligo, ai fini del conferimento dei rifiuti non pianificati da parte di AATO, di seguire le procedure di evidenza pubblica.

Il progetto ha completato l'iter autorizzativo presso la Regione Toscana: dopo che con Decreto Dirigenziale n. 16436 del 16.10.2020 è stata esclusa l'applicabilità della procedura di VIA, con Decreto Dirigenziale n. 20902 del 19.12.2020 è stato rilasciato il provvedimento di A.I.A.

I lavori sono stati avviati a metà 2022 e da agosto dello stesso anno non è più possibile conferire i rifiuti indifferenziati e organici da Raccolta Differenziata all'impianto che resterà inattivo per tutto il 2023.

Il progetto relativo all'impianto di Strillaie gestito da Futura Spa

Con istanza perfezionata il 27.03.2020 Futura Spa ha presentato alla Regione l'istanza di realizzazione all'interno dell'impianto di Strillaie/Grosseto di una nuova linea di digestione anaerobica per il trattamento della FORSU e Rifiuto Verde, con produzione di biometano da conferire alla rete di distribuzione.

Il nuovo dimensionamento dell'impianto di digestione anaerobica consentirebbe di trattare un quantitativo in entrata di 80.000 ton/a di FORSU e di circa 6.000 ton/a di RV, a quali aggiungere circa 10.000 tonnellate di RV in entrata trattate nella sezione di compostaggio aerobico per un totale di 96.000 tonnellate di rifiuti organici (FORSU e RV). Si ricorda che attualmente l'impianto di Futura spa è in grado di trattare un quantitativo di rifiuti organici (FORSU e RV) circa pari a 33.700 t/anno.

Con nota Prot. n. 2800 del 04.06.2020 l'Autorità ha espresso parere favorevole al Progetto salvo precisare che il dimensionamento della capacità di trattamento richiesto del proponente risulta eccedente rispetto alle previsioni di produzione di rifiuti urbani per il territorio della macroarea della Provincia di Grosseto e dei comuni della Val di Cornia.

Con Decreto Dirigenziale Prot. n. 15579 del 16.10.2020 la Regione ha escluso il Progetto dalla procedura di VIA e con Decreto Dirigenziale 3969 del 09.03.2022 è stata rilasciata anche la nuova AIA.

A.3.1.3 - I progetti relativi alle Discariche Convenzionate

Tutte le tre discariche convenzionate con l'Autorità, in prossimità dell'esaurimento delle volumetrie autorizzate, hanno sottoposto alla Regione Toscana progetti di apertura di nuovi moduli, la cui procedura di autorizzazione è giunta a stati di avanzamento molto diversi.

Discarica di Poggio alla Billa

In data 31.05.2018 Siena Ambiente ha presentato alla Regione l'istanza di avvio del procedimento di VIA relativo al progetto di ampliamento della discarica di Poggio alla Billa nel Comune di Abbadia San Salvatore (SI), attraverso la realizzazione di un invaso aggiuntivo di circa 750.000 mc.

Nella conferenza di servizi l'Autorità aveva espresso con nota Prot. n. 3968 del 24.07.2020 un parere favorevole al Progetto, sollecitandone una rapida approvazione.

Il progetto ha completato l'iter autorizzativo presso la Regione Toscana: ad esito della procedura di VIA con DGRT n. 1016 del 05.08.2020 è stata espressa pronuncia positiva di compatibilità ambientale, mentre con Decreto Dirigenziale n. 15820 del 07.10.2020 è stato rilasciato il provvedimento di A.I.A.

I lavori si sono completati prima dell'estate del 2022 e il conferimento ai nuovi moduli autorizzati è avvenuto all'inizio del mese di settembre 2022, subito prima del previsto esaurimento delle volumetrie precedentemente autorizzate, senza quindi soluzione di continuità nell'utilizzo dell'impianto.

Discarica di Cannicci

In data 17.08.2020 la Società Civitella Paganico 2000, gestore dell'impianto di Cannicci ha presentato istanza per la modifica sostanziale dell'AIA finalizzata al ricollocamento, alla realizzazione e all'esercizio di due moduli della discarica, fermo restando il conferimento invariato di 461.801 mc di rifiuti.

In sede di conferenza servizi l'Autorità aveva espresso con nota Prot. n. 5763 del 05.11.2021 il proprio parere favorevole al progetto, rappresentando inoltre alla Regione l'esigenza di una sua celere autorizzazione.

Il progetto ha completato l'iter autorizzativo presso la Regione Toscana: ad esito della procedura di VIA con DGRT n. 1016 del 05.08.2020 e n. 614 del 13.05.2019 è stata espressa pronuncia positiva di compatibilità ambientale, mentre con Decreto dirigenziale n. 10433 del 18.06.2021 è stato rilasciato il provvedimento di A.I.A.

I lavori si sono completati ad agosto 2022 e il conferimento ai nuovi moduli autorizzati è avvenuto all'inizio del mese di gennaio 2023, a distanza di circa due anni dalla sospensione dei conferimenti alla discarica per esaurimento delle precedenti volumetrie avvenuta a gennaio 2021.

Discarica di Casa Rota

Prima del termine delle volumetrie precedentemente autorizzate previsto per la metà del 2022 e verificatosi a metà settembre 2022, la CSAI (gestore dell'impianto) ha presentato in data 19.10.2020 istanza di adeguamento volumetrico della discarica di Casa Rota attraverso la realizzazione di nuovi volumi da dedicare esclusivamente allo smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi.

Trattandosi di una richiesta di autorizzazione per rifiuti speciali l'Autorità d'Ambito, ente di regolazione dei rifiuti urbani, non ha espresso un proprio parere sul progetto.

A3.2 - La pianificazione d'Ambito e la programmazione annuale dei flussi

Nell'assetto normativo regionale in materia di pianificazione del ciclo dei rifiuti un ruolo sovraordinato è riservato al Piano Regionale dei Rifiuti, quale *"unico riferimento di pianificazione in merito ai fabbisogni, la tipologia e il complesso degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani da realizzare o di cui si prevede la chiusura/riconversione"*.

Ai sensi dell'art. 26 della LRT 61/2014 si prevede che:

- il Piano Regionale dei Rifiuti ("PRB") approvato con DCR n. 94 del 18.11.2014 deve essere adeguato alle disposizioni della medesima LRT 61/2014, secondo la procedura di cui all'art. 10 della LRT 25/1998
- entro 180 giorni dall'approvazione del PRB come adeguato ai sensi della LRT 61/2014, le Autorità d'Ambito devono adottare i nuovi Piani d'Ambito secondo le procedure di cui all'art. 27 della LRT 25/1998, quali atti di pianificazione derivati dalla pianificazione regionale sovraordinata
- fino all'approvazione dei nuovi Piani d'Ambito restano validi ed efficaci i Piani d'Ambito già approvati prima dell'entrata in vigore della LRT 61/2014 o, in mancanza, i Piani Straordinari per i primi affidamenti del servizio

Da questa ricostruzione della normativa regionale si deduce quindi che fino all'adeguamento del PRB le Autorità d'Ambito non possono approvare nuovi Piani d'ambito, ma solo aggiornare eventualmente quelli esistenti (Piani d'Ambito o Piani straordinari) con un procedimento che richiede peraltro il parere vincolante della Regione Toscana sulla coerenza delle previsioni contenute nella proposta di aggiornamento rispetto al Piano regionale rifiuti.

Si può quindi affermare, come confermato dal parere reso con nota Prot. n. 27963 del 23.01.2020 dalla Direzione Ambiente ed Energia della Regione Toscana, che gli strumenti di pianificazione attualmente vigenti

nell'Ambito rifiuti Toscana sud, con particolare riferimento *“ai fabbisogni, la tipologia e il complesso degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani”* sono:

- Il Piano Regionale rifiuti (PRB) approvato con delibera del Consiglio Regionale n. 94 del 18.11.2014, quale strumento sovraordinato;
- il Piano Straordinario del 16.04.2008 dell'Area Vasta ATO 7 (Provincia di Arezzo), ATO 8 (Provincia di Siena) e ATO 9 (Provincia di Grosseto), approvato dalle rispettive Assemblee ed utilizzato come base di riferimento per l'affidamento della Concessione d'Ambito, salvo che per le parti che fossero in contrasto con gli atti di pianificazione sovraordinata successivamente approvati (quali appunto il PRB 2014)

Per poter procedere all'approvazione del nuovo Piano d'Ambito Toscana Sud è quindi necessario che il Consiglio regionale della Regione Toscana proceda nell'approvazione del nuovo PRB.

Seppur ancora inibita nella possibilità di adottare il nuovo Piano d'Ambito per ATO Toscana Sud, stante la carenza dello strumento sovraordinato di pianificazione regionale, l'Autorità ha comunque accompagnato i progetti di revamping presentati dai Gestori di impianti convenzionati - anche in supplenza del perdurante stallo del Gestore SEI Toscana nella realizzazione degli impianti previsti dalla gara - con l'obiettivo di garantire la continuità nel tempo dell'autosufficienza dell'Ambito nel recupero/smaltimento dei rifiuti da esso prodotti.

L'Autorità ha inoltre regolarmente assolto i suoi compiti di programmazione annuale dei flussi di Rifiuti Indifferenziati e di Organico/Verde prodotti nell'ambito da conferire agli Impianti convenzionati di trattamento, recupero e smaltimento, ubicati di norma nella stessa provincia di produzione, salvo situazioni di indisponibilità temporanea nell'utilizzo di singoli impianti.

L'Autorità, in quanto titolare delle convenzioni con gli impianti è anche deputata alla regolazione economica delle condizioni di utilizzo degli impianti tenuto anche conto che l'Autorità è stata individuata dalla Regione Toscana come soggetto preposto alla determinazione delle tariffe di accesso agli impianti ai sensi dell'MTR2 come meglio specificato nei successivi paragrafi dedicati alla regolazione ARERA.

All'Autorità spetta la programmazione annuale dei Flussi di Rifiuti Indifferenziati e di Organico/Verde raccolti dal Gestore SEI Toscana, da conferire agli Impianti convenzionati di trattamento, recupero e smaltimento, ubicati di norma nella stessa provincia di produzione, salvo situazioni di indisponibilità temporanea nell'utilizzo di singoli impianti.

La Programmazione dei Flussi da conferire agli Impianti di Ambito per l'esercizio 2022 è stata approvata con la Delibera dell'Assemblea n. 25 del 09.12.2021 poi aggiornata con la DA n. 2 del 31.01.2022, dovendo affrontare alle persistenti criticità derivanti dalla temporanea indisponibilità dell'impianto di discarica di Cannicci e dal prossimo esaurimento delle volumetrie residue nelle altre due discariche convenzionate di Poggio alla Billa e Casa Rota.

In particolare, la programmazione annuale 2022 è stata influenzata:

- dalla complessità legata alla temporanea indisponibilità dell'impianto di discarica di Cannicci, per il prossimo esaurimento delle volumetrie residue nelle altre due discariche convenzionate di Poggio alla Billa e Casa Rota, che ha obbligato a ricercare sbocchi alternativi presso altre discariche regionali (in particolare la discarica di Peccioli in provincia di Pisa) stipulando un apposito Accordo interambito con ATO Toscana Costa autorizzato con delibera di Giunta regionale.
- dalla criticità associata all'incendio che alla fine di gennaio ha interessato l'impianto di FUTURA che da febbraio a ottobre è stato utilizzato meramente come impianto di trasferta per portare i rifiuti

del territorio dell'area Grosseto-Val di Cornia principalmente verso gli altri impianti di Ambito e poi, visto il permanere della sua indisponibilità e l'incremento dei quantitativi per l'avvento della stagione estiva anche verso gli impianti di trattamento di ATO Toscana Costa;

- alla chiusura non prevista di FUTURA si sono aggiunte nel corso dell'anno la chiusura per ristrutturazione del polo impiantistico de Le Cortine (alla fine del mese di agosto) e della discarica di Podere Rota (a metà settembre).
- da febbraio quindi alla fine dell'anno l'ATO Toscana Sud, che nel corso degli anni ha sempre garantito soccorso anche agli altri ATO regionali, non è stato in grado di fronteggiare i propri fabbisogni dovendo quindi ricorrere all'attivazione dell'Accordo Interambito con ATO Toscana Costa per un quantitativo complessivo alla fine dell'anno di circa 62.000 t di rifiuti avviati verso i loro impianti di selezione e smaltimento.
- dalla metà del mese di ottobre l'impianto di FUTURA ha ripreso progressivamente la propria attività prefigurando il raggiungimento della piena operatività entro la fine del mese di gennaio 2023 anche se sempre senza la produzione di CSS essendo la sezione impiantistica che è stata completamente distrutta dall'incendio.

Dall'inizio di gennaio 2023 anche la discarica di Cannicci ha ripreso le proprie attività di smaltimento dopo che la Regione Toscana il 24.12.2022 ha rilasciato il proprio nulla osta all'esercizio su istanza presentata dal comune di Civitella all'inizio del mese di agosto 2022.

Sulla programmazione dei conferimenti agli impianti di Ambito per l'anno 2023, con l'obiettivo anche di valutare eventuali necessità di trattamento/smaltimento presso l'ATO Costa, è stata assunta la Delibera di Assemblea n. 33 del 18.12.2022

Dal mese di febbraio 2023 l'ATO Toscana Sud ha riacquisito la piena autonomia di Ambito nel trattamento e smaltimento dei propri rifiuti.

L'Autorità è anche deputata a determinare il corrispettivo annuale per l'attività di trattamento, recupero e smaltimento da riconoscere ai gestori impianti ("Corrispettivo Impianti"), con i relativi impatti sulle tariffe finali a carico degli utenti, calcolate secondo il Metodo Tariffario Rifiuti (MTR) ARERA.

Nel primo quadriennio 2018-2021 di introduzione del Metodo ARERA (MTR-1), il Corrispettivo Impianti veniva calcolato in continuità con i criteri previgenti dettati dalle specifiche Convenzioni tra l'Autorità e i singoli Gestori impianti, che prevedevano l'applicazione alle quantità conferite, sia a preventivo che a consuntivo, di tariffe unitarie predeterminate in funzione inversa ai flussi apportati.

Il Corrispettivo Impianti riconosciuto ai Gestori Impianti per un esercizio corrispondeva al Corrispettivo di preventivo di quell'esercizio rettificato dal conguaglio del Corrispettivo di consuntivo del secondo anno precedente confrontato con l'omologo Corrispettivo di Preventivo.

Infine, veniva quantificato per ciascun Comune il Corrispettivo Impianti da porre a carico dei PEF comunali (e quindi delle tariffe per gli utenti attraverso la TARI), tenendo conto anche dei Limiti di crescita annui posti dall'MTR ARERA.

Nel 2021 è stato altresì stabilito per alcuni Comuni di differire agli esercizi successivi la fatturazione a loro carico di una quota del Corrispettivo Impianti 2021 eccedente i Limiti, bilanciata da un importo pressoché equivalente di anticipi al 2021 di fatturazioni di competenza di esercizi successivi, relative ad altri Comuni che disponevano di margini residui rispetto ai limiti di crescita del Corrispettivo Impianti 2021.

Con l'avvento dell'MTR-2 ARERA il Corrispettivo Impianti per il biennio 2022-2023 da imputare a carico dei relativi PEF ha mantenuto l'impostazione adottata nel primo periodo regolatorio fatto salvo:

- per la determinazione del corrispettivo impianti di preventivo 2022 da imputare nel PEF 2022, ai quantitativi di rifiuti di programmazione sono state applicate le tariffe praticate due anni prima (consuntivo 2020)
- per la determinazione del corrispettivo impianti di preventivo 2023 da imputare nel PEF 2023, ai quantitativi di rifiuti di programmazione per quell'anno sono state applicate le tariffe di preconsuntivo 2021

L'MTR-2 ha inoltre introdotto la disciplina relativa alla regolazione delle Tariffe di accesso agli impianti per tutti gli impianti di chiusura del ciclo (discariche, termovalorizzatori e compostaggi) oltre che degli impianti intermedi (selettori meccanici o meccanico-biologici) che producono flussi per gli impianti di chiusura del ciclo.

A3.3 - L'autosufficienza d'Ambito e gli Accordi interambito tra le tre ATO

Come già accennato, fino alla fine del 2020 il sistema degli impianti d'Ambito è stato in grado di assicurare il rispetto del Principio di Autosufficienza di cui all'art. 182-bis del Dlgs 152/2006, avendo la capacità di smaltire l'intero flusso di RUI prodotto nell'ambito e i rifiuti derivanti dal loro trattamento, salvo solamente il combustibile solido secondario (CSS) prodotto dall'impianto di Strillai, pari a circa 30 mila tonnellate annue.

Nel 2021 invece la temporanea chiusura della discarica di Cannicci, e l'esaurimento delle volumetrie attualmente autorizzate per le altre due discariche convenzionate, hanno generato per la prima volta una carenza nella capacità degli Impianti d'Ambito di coprire il fabbisogno di smaltimento dei rifiuti indifferenziati prodotti nell'ambito, con un gap coperto con il richiamato Accordo interambito con ATO Toscana Costa per l'utilizzo della discarica di Peccioli, oltreché con un utilizzo della discarica di Casa Rota risultato in corso d'anno più intenso di quello programmato.

In questo contesto specifico per l'Ambito Toscana Sud si collocava la prospettiva di un rinnovo del sistema degli accordi sui conferimenti interambito tra le ATO toscane, in scadenza a fine 2021, finalizzati a garantire che lo smaltimento di rifiuti prodotti in ambiti toscani non autosufficienti venisse prioritariamente assicurato da impianti situati in altri ambiti toscani.

Il tema del rinnovo dell'Accordo interambito è stato poi affrontato con le altre due ATO Toscane e con la Regione nella seduta del 19.11.2021 del Comitato regionale di Coordinamento ex art. 25 della RT 25/18, nel quale ATO Centro ha informato che il proprio flusso di conferimenti extra-ambito sarà interamente indirizzato verso gli impianti di ATO Costa per l'intero prossimo quadriennio 2022-2025, facendo venir meno l'utilizzo dell'impianto di Selezione di Casa Rota gestito dalla società TB, convenzionato con ATO Toscana Sud.

L'Autorità aveva evidenziato gli impatti economici del venir meno dei flussi provenienti da ATO Toscana Centro che faceva emergere l'ampio esubero, rispetto al fabbisogno di trattamento del RUI prodotto in provincia di Arezzo, della capacità di trattamento dei due impianti di selezione operanti nella stessa provincia (gestiti da TB a Casa Rota e da AISA Impianti a San Zeno), il cui costo sarebbe venuto a gravare pressoché interamente sui Comuni aretini non essendo più in parte coperto da altri territori.

L'Assemblea con la Delibera n. 1 del 31.01.2022 ha conferito al Direttore il mandato per la sottoscrizione delle nuove Convenzioni interambito con ATO Toscana Costa e con ATO Toscana Centro per il quadriennio 2022-2025, secondo lo schema concordato con le stesse e con la Regione Toscana.

Nella Delibera si da atto che né ATO Toscana Centro né ATO Toscana Costa hanno espresso l'esigenza di poter ordinariamente conferire nel quadriennio 2022-2025 rifiuti provenienti dal proprio territorio verso gli impianti di ATO Toscana Sud, né viceversa quest'ultima necessita in via ordinaria di utilizzare impianti ubicati presso le altre ATO Toscane.

I nuovi Accordi interambito stipulati con le due altre ATO Toscane si limitano pertanto a consentire la pronta attivazione, in caso di situazioni straordinarie e temporanee di carenza impiantistica, un limitato plafond fino ad un massimo di 15.000 t annue per il conferimento a impianti ubicati in altri Ambiti toscani, a mezzo di semplice scambio di comunicazioni tra le due ATO interessate, mentre richieste eccedenti i quantitativi sopra indicati, da presentare preferibilmente entro il 30 settembre di ciascun anno, comportano la necessità di modifica della Convenzione interambito da sottoporre all'approvazione delle rispettive Assemblee

Nel 2022, causa anche l'incendio occorso all'impianto di FUTURA, la situazione di mancata autosufficienza si è ulteriormente aggravata per il completamento delle volumetrie autorizzate della discarica di Podere Rota e della contemporanea permanenza della indisponibilità della discarica di Cannicci.

Anche l'apertura del nuovo modulo della discarica di Poggio alla Billa ha risolto solo parzialmente le necessità di ATO Toscana Sud in quanto non tutte le tipologie di flussi derivanti dal trattamento del rifiuto urbano indifferenziato vi possono essere conferite.

In ogni caso l'Accordo Interambito sottoscritto a febbraio del 2022 tra le ATO Toscane è stato indispensabile per poter attivare, in prima battuta la clausola di mutuo soccorso entro il limite delle 15.000 t/anno per fronteggiare la situazione imprevista e temporanea causata dall'incendio di FUTURA e successivamente, dato il perdurare della precarietà del sistema impiantistico di ATO Toscana Sud, per l'assunzione con apposite Delibere di Assemblea di Addendum volte ad aggiornare la previsione dei conferimenti agli impianti di ATO Toscana Costa fino al 31.12.2022 entro il limite di 64.000 t/anno.

A.4 - LA REGOLAZIONE ARERA E IL RUOLO DELL'AUTORITA' DI AMBITO

A4.1 - La regolazione del settore rifiuti da parte di ARERA. Il Metodo Tariffario Rifiuti e il ruolo dell'Autorità come Ente Territorialmente Competente

Con la Delibera n. 443 del 31.10.2019 l'Autorità di regolazione per l'Energia, Reti e Ambiente (ARERA) ha approvato il nuovo Metodo Tariffario Rifiuti per il primo ciclo tariffario 2018-2021 ("MTR-1 ARERA") che disciplina la determinazione del PEF e quindi del corrispettivo da riconoscere al gestore del servizio rifiuti, o ai gestori di singole fasi di esso, *"sulla base di dati certi, verificabili e desumibili da fonti contabili obbligatorie, nonché in funzione del raggiungimento di obiettivi migliorativi del servizio, secondo criteri di gradualità"*.

Al fine di graduare l'impatto sulle tariffe del nuovo metodo, nel primo periodo di regolazione ARERA aveva previsto l'applicazione di Limiti annuali alla crescita delle entrate tariffarie, calcolati in funzione di alcuni parametri e comunque entro un limite massimo del 6,6% annuo, salvo la presentazione di una motivata istanza di supero.

Fin dalla prima applicazione del Metodo Tariffario Rifiuti ARERA affida rilevanti competenze all'Ente Territorialmente competente, che nell'ambito Toscana Sud sono esercitate dall'Autorità d'Ambito, come sancito dall'art. 3.1 del suo vigente Statuto, novellato per effetto della delibera dell'Assemblea N. 9/2020, secondo cui *"L'Autorità esercita altresì le funzioni di Ente Territorialmente Competente ai sensi della regolamentazione ARERA, ad eccezione delle funzioni attinenti alla determinazione, accertamento e riscossione del tributo comunale TARI, che restano nella esclusiva competenza delle Amministrazioni Comunali."*

1. Spettano quindi all'Autorità d'Ambito le funzioni di:
2. individuazione, ai fini della predisposizione e validazione del piano economico-finanziario, dei Gestori dei singoli servizi del ciclo integrato;
3. acquisizione da ciascuno dei Gestori dei singoli servizi della parte di Piano economico-finanziario di loro rispettiva competenza, accompagnato dalla Relazione e dalla Dichiarazione di veridicità sottoscritta dal legale rappresentante;
4. espletamento delle attività di Validazione, per ciascuna delle parti del Piano economico-finanziario fornite dai Gestori individuati;
5. assunzione delle determinazioni sui parametri/aspetti di competenza dell'Ente territorialmente competente, quali ad es. la percentuale di "sharing" dei proventi dalla vendita di materiale recuperato, il fattore di recupero della produttività, i limiti di crescita annua e le eventuali istanze di supero;
6. predisposizione e trasmissione ad ARERA del Piano economico-finanziario di ciascun Comune "ricomposto" mediante l'aggregazione delle parti del Piano trasmesse da ciascun Gestore, tenuto conto degli effetti dell'attività di Validazione, delle determinazioni di competenza dell'Ente territorialmente competente e della ripartizione dei costi infracomunali.

Il PEF ARERA di ciascun Comune oggetto delle determinazioni dell'Ente Territorialmente competente costituisce la base di riferimento per la quantificazione dell'importo del costo del servizio da finanziare con la TARI, salvi gli effetti delle eventuali successive modifiche conseguenti al procedimento di approvazione da parte di ARERA.

A4.2 - La ripartizione comunale del PEF d'Ambito SEI Toscana

Nelle disposizioni attuative dell'MTR (Delibera n. 57/2020 e Determina n. 2/2020) ARERA ha chiarito che nei Comuni in regime TARI (ad oggi tutti i Comuni di ATO Toscana Sud) il PEF deve essere predisposto da parte dei Gestori in relazione a ciascun Comune (qualificato come autonomo *"ambito tariffario"*) e successivamente validato dall'Ente territorialmente competente. Qualora il medesimo gestore operi su più Comuni i costi relativi ad eventuali infrastrutture condivise sono attribuiti dal gestore ai singoli Comuni tramite il ricorso alla contabilità separata o in subordine applicando opportuni *"Driver"*.

Nella Delibera n. 57/2020 ARERA si stabilisce inoltre che *"Laddove le funzioni attribuite all'Ente territorialmente competente prevedano attività sia da parte dell'Ente di governo dell'Ambito sia da parte dei Comuni ricadenti nel medesimo territorio"* (come nel caso della concessione ATO Toscana Sud) l'Ente territorialmente competente è tenuto a trasmettere ad ARERA anche il PEF complessivo dell'Ambito, oltre al PEF dei singoli Comuni.

La Delibera n. 57/2020 non precisa peraltro l'ordine logico secondo cui i due PEF si vengono a predisporre: se secondo un processo *"bottom up"* (si acquisiscono prima i PEF comunali e mediante la loro aggregazione si determina il PEF d'Ambito) oppure secondo un processo *"top-down"* (si acquisisce prima il PEF d'Ambito e poi mediante la sua ripartizione si determinano i PEF comunali), che è stata l'opzione seguita dall'Autorità, che trova rilevanti elementi a sostegno della sua legittimità nei seguenti passaggi di documenti ufficiali di ARERA:

- la *"Guida alla compilazione per la raccolta dati: Tariffa rifiuti"* emanata da ARERA, che contempla espressamente, sia nell'edizione riferita al PEF 2020 che nell'edizione riferita al PEF 2021, la possibilità che il *"PEF dell'Ambito tariffario comunale sia stato elaborato a partire da un PEF pluricomunale o di Ambito"*, prevedendo in tal caso l'invio ad ARERA da parte dell'Ente territorialmente competente anche del PEF pluricomunale o di Ambito da cui il PEF comunale *"prende origine"*
- la dichiarazione di veridicità richiesta al Gestore dall'art. 6.2 della delibera 443/2019 (Appendice 3 all'MTR-1), che deve attestare che *"le informazioni e i dati di natura patrimoniale, economica e finanziaria trasmessi trovano corrispondenza nei valori contenuti nelle fonti contabili obbligatorie, tenute ai sensi di legge, del gestore del servizio integrato di gestione dei rifiuti o dei singoli servizi che lo compongono"*, lasciando quindi intendere che la fonte principale della redazione del PEF deve essere la contabilità generale (fonti contabili obbligatorie) e quindi il bilancio civilistico che ne deriva (unico per l'intero Ambito)
- la verifica sul rispetto dell'equilibrio economico-finanziario del Gestore richiesta dall'art. 19.2 dell'MTR-1, che presuppone una valutazione basata sul bilancio complessivo del gestore e non può certo articolarsi in un equilibrio economico-finanziario riferito al singolo Comune in cui il servizio viene prestato, soprattutto se il gestore opera su un numero molto ampio di Comuni (104 nella concessione ATO Toscana Sud, alcuni dei quali con dimensioni minime, inferiori ai 1000 residenti).
- la constatazione espressa nel recente documento di consultazione ARERA N. 196/2021 secondo cui le istruttorie condotte sul PEF dell'anno 2020 *"hanno evidenziato che in tali casi l'Ente territorialmente competente procede generalmente ad acquisire il PEF complessivo del gestore ripartendolo successivamente, tramite appositi driver ove i costi e i ricavi non siano di diretta imputazione, ai diversi ambiti tariffari di dimensione comunale, in quanto tale attività consente una più puntuale verifica della corrispondenza tra i valori riportati nel PEF del gestore e le evidenze contabili sottostanti"*

Ma se anche in astratto nell'interpretazione della disciplina ARERA potrebbe essere ritenuta piuttosto ambivalente l'effettiva individuazione del soggetto competente (Ente d'Ambito o Gestore) nella ripartizione del PEF d'Ambito nei singoli PEF comunali, occorre in concreto rilevare, nell'esperienza del primo quadriennio in ATO Toscana Sud, la circostanza dirimente che il Gestore non ha mai fornito una propria proposta di ripartizione comunale del PEF d'Ambito, rendendo inevitabile l'adozione da parte dell'Assemblea di ATO di una propria metodologia di ripartizione.

Al fine di procedere nella determinazione dei PEF comunali, onde garantire l'approvazione in tempo utile della TARI da parte dei Consigli comunali, l'Autorità ha dovuto pertanto ripartire il PEF d'Ambito Validato di SEI Toscana tra i singoli Comuni dell'Ambito secondo criteri di suddivisione (Driver) basati sul corrispettivo determinato secondo il contratto di Servizio, a loro volta proporzionali alla quantità e tipologia dei servizi programmati sui rispettivi territori secondo parametri oggettivi e trasparenti.

A seguito dell'emanazione del metodo tariffario nel secondo periodo di regolazione (2022-2025), disciplinato dall'MTR-2 approvato con Delibera ARERA n. 363/2021 che prevede la predisposizione di un PEF con orizzonte temporale quadriennale e non più annuale come nell'MTR-1, era stata condivisa con SEI Toscana l'opportunità di avviare un procedimento finalizzato alla condivisione dei criteri di ripartizione comunale ("Driver") del PEF d'Ambito, affinché i singoli PEF comunali relativi all'intero quadriennio siano elaborati direttamente dal Gestore in applicazione dei Driver predetti, in tempo utile già per la predisposizione del PEF 2022-2025.

È stato costituito un Gruppo di lavoro congiunto, incaricato di formulare una proposta operativa, da sottoporre ai rispettivi Organi deliberanti, di una metodologia per la ripartizione dei costi del PEF pluriennale d'Ambito Toscana Sud nei PEF dei singoli Comuni che vi appartengono.

Ad esito dell'attività sviluppata dal gruppo di lavoro congiunto ATO /SEI Toscana è stata approvata dall'Assemblea del 09.12.2021, in allegato alla Delibera n. 26/2021, una Relazione del Direttore Generale che descrive puntualmente i criteri e i risultati della nuova metodologia di ripartizione tra i singoli Comuni dell'Ambito del valore totale dei costi del PEF di Ambito, evidenziando in particolare i seguenti elementi di discontinuità rispetto alla precedente metodologia di ripartizione applicata nell'MTR-2:

- a) in coerenza con i principi ispiratori dell'MTR ARERA, il calcolo della percentuale attribuita a ciascun Comune viene ora desunto da dati riferiti a risultanze a Consuntivo, mentre la precedente metodologia di ripartizione si basava sui dati della programmazione dei servizi a preventivo;
- b) la ripartizione dei costi tra i Comuni si basa non più sulla programmazione dei servizi secondo il capitolato di gara, ma sulle risultanze della contabilità gestionale di SEI Toscana, che ripartisce i costi di produzione effettivamente sostenuti dal gestore in una trentina di "Centri di costo" ad ognuno dei quali è associato un Driver tecnico di servizio prestato (ad es. il numero di svuotamenti per il Centro di Costo "raccolta stradale");
- c) per ciascun "Centro di costo" il rapporto tra il costo totale ad esso attribuibile e il valore del Driver tecnico identifica il costo unitario medio effettivo di ciascuna unità di servizio prestato (ad es. il costo unitario medio per singolo svuotamento), calcolato distintamente per i Comuni "intensivi e per i "Comuni estensivi" come qualificati in sede di gara;
- d) la quota di ciascun Centro di Costo attribuibile al singolo Comune viene pertanto calcolata moltiplicando il rispettivo valore del Driver tecnico rilevato in quel Comune per il costo unitario medio effettivo di quel Centro di Costo, distinguendo se Comune intensivo od estensivo (ad es. la quota del Centro di Costo "raccolta stradale" imputata ad un Comune intensivo è pari al numero di svuotamenti a consuntivo in quel Comune per il costo unitario medio effettivo dei Comuni intensivi);

- e) La somma dei costi di ciascun Centro di Costo attribuibili al singolo Comune genera il totale dei costi di produzione (diretti ed indiretti) di competenza di quel Comune, a cui viene poi applicata una quota per costi generali e remunerazione del capitale investito, calcolata nella stessa misura percentuale per tutti i Comuni, corrispondente a quella rilevata a livello complessivo di Ambito;
- f) Il totale dei costi attribuibili al singolo Comune viene infine rapportato al valore totale di Ambito, ottenendo la quota di quel Comune sul totale dei costi del Gestore SEI Toscana, calcolata in base ai dati consuntivi della contabilità gestionale di SEI Toscana.

La predetta Relazione del Direttore Generale allegata alla Delibera n. 26/2021 conteneva anche una simulazione degli effetti per ciascun Comune dell'applicazione dei nuovi driver di ripartizione comunale.

Con nota Prot. n. 6927 del 16.12.2021 l'Autorità ha comunicato a SEI Toscana che la nuova Metodologia di ripartizione comunale del PEF d'Ambito, elaborata dal Gruppo di lavoro congiunto coordinato dai rispettivi Direttori Generali, è stata approvata dall'Assemblea d'Ambito inviando copia della Delibera n. 26/2021.

La nuova Metodologia è stata sottoposta anche da un parere di congruità di un terzo esperto indipendente, la società Paragon Business Advisory, che con sua nota del 14.03.2022 (ns. Prot. n. 1751/2022) ha attestato il rispetto dei criteri di ragionevolezza e verificabilità nella definizione dei Driver di ripartizione comunale del PEF d'Ambito approvati con la delibera dell'Assemblea n. 26/2021.

Con la Delibera di Assemblea n. 11 del 20.04.2022 è stato altresì deciso di adottare una modalità di attuazione della nuova metodologia drivers per la ripartizione del PEF 2022, basata su una media dei valori dei drivers 2019 e 2021 per fronteggiare le incertezze dell'anno 2020, e del PEF 2023 basata invece pienamente sui drivers dell'anno 2021.

In vista dell'aggiornamento del PEF ARERA ai fini TARI del biennio 2024-25, è pertanto necessario procedere con un aggiornamento dei drivers su dati di consuntivo 2022 e di preconsuntivo 2023 rispetto ai quali è opportuno avviare preventivamente verifiche e valutazioni circa gli impatti per le singole Amministrazioni Comunali.

A4.3 - La regolazione delle Tariffe di Accesso agli Impianti

Come già detto con Delibera n. 363 del 3 agosto 2021 ARERA ha emanato le disposizioni che regolano il Metodo Tariffario per il secondo ciclo di regolazione relativo al quadriennio 2022-2025 (MTR-2).

Rispetto all'MTR-1 le novità più significative apportate dall'MTR-2 riguardano la regolazione del Corrispettivo per le attività di trattamento recupero e smaltimento, con particolare riferimento agli impianti gestiti da soggetti diversi dal gestore del servizio, per i quali si prevede una disciplina distinta a seconda che gli impianti siano qualificati come "impianti minimi" o "impianti aggiuntivi", con attribuzione all'una od all'altra categoria da parte della Regione o di altro Ente da essa delegato.

Vengono inoltre introdotti fattori di premialità/penalizzazione, da applicare alle tariffe di accesso agli impianti, in relazione alla tipologia di impianto, al fine di incentivare il ricorso a impianti di recupero della materia e, in misura minore, di recupero di energia, e disincentivare per contro il ricorso a impianti di discarica, nel rispetto della gerarchia di trattamento dei rifiuti stabilita dalle direttive comunitarie. Rispetto a tali meccanismi di premialità e penalizzazione ARERA ha emanato uno specifico documento in consultazione (DCO 611/2022/R/RIF) per prima dell'emanazione delle disposizioni operative.

La competenza alla determinazione delle tariffe di accesso agli impianti in applicazione dei criteri stabiliti dall'MTR-2 viene riservata da ARERA della Regione o di altro Ente da essa delegato, che dovrà completare il procedimento entro il 30.04.2022.

Con Delibera di Giunta regionale n. 161 del 21.02.2022 la Regione Toscana ha formalmente individuato nelle tre Autorità rifiuti toscane l'organismo competente ai fini della determinazione delle tariffe di accesso agli impianti di chiusura del ciclo "minimi", ovvero agli impianti intermedi da cui provengano flussi indicati come in ingresso a impianti minimi.

Nella prospettiva di dover assumere il ruolo di Organismo competente per la determinazione delle tariffe di accesso agli impianti di ATO Toscana Sud, gli uffici dell'Autorità hanno attentamente analizzato le nuove disposizioni MTR-2 ARERA in materia di impianti, portando l'Autorità ad avviare, con nota Prot. n. 6051 del 05.11.2021, un formale procedimento ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/1990, con la partecipazione di tutti i Gestori degli impianti, proponendo le modalità applicative della nuova disciplina ARERA in ordine:

1. alla qualificazione degli impianti di chiusura del ciclo rilevante ai fini della determinazione delle tariffe di accesso agli impianti stessi ed agli impianti intermedi;
2. alla determinazione dei costi relativi alle componenti CTR e CTS da imputare sui PEF comunali nel biennio 2022 e 2023 del quadriennio 2022-2025 in applicazione dell'MTR-2;
3. alle modalità di fatturazione del Corrispettivo impianti imputato sui PEF comunali 2022;
4. alla qualificazione dei Gestori degli Impianti minimi come Gestori del servizio rifiuti.

Il procedimento partecipato si è chiuso con la nota Prot. n. 71 del 05.01.2022, con la sostanziale conferma delle modalità applicative proposte con la nota di avvio del procedimento.

L'Autorità, in attesa che la Regione Toscana procedesse con l'individuazione dell'Organismo competente ai sensi del comma 1.1. dell'MTR-2 (avvenuta con nota Prot. n. 492503 del 20.12.2021, Prot. ATS n. 12/2022), aveva proceduto ad individuare con procedura ad evidenza pubblica un soggetto esterno a cui affidare anche le eventuali attività connesse con la procedura di validazione del PEF predisposto dai gestori degli impianti minimi e la determinazione delle conseguenti tariffe di accesso agli impianti. Il soggetto incaricato è stato individuato nel RTI costituito da UTILITEAM srl e GRKN SERCA srl.

In data 08.02.2022 l'Autorità ha dato avvio (incontro di kickoff), di comune accordo con UTILITEAM/GRKN SERCA, alle attività funzionali alla predisposizione dei PEF per la determinazione delle Tariffe di Accesso agli impianti e alle conseguenti attività di validazione, organizzando uno specifico incontro con tutti i gestori degli impianti per descrivere il percorso che si intendeva intraprendere.

In suddetto incontro era stato rappresentato che l'Autorità avrebbe affrontato questa attività con uno specifico procedimento partecipato e confermato, in continuità con i rapporti Convenzionali vigenti, una sostanziale uniformità di trattamento per le diverse tipologie di impianto.

Nell'occasione è stata avviata una prima raccolta dati richiedendo la trasmissione ad ogni gestore dei propri bilanci di verifica e preconsuntivo, libri cespiti, Conti Annuali Separati, Piano degli investimenti, Raccolte Dati inviate ad ARERA in relazione alla Determina ARERA 1/21.

A seguito dell'incontro di kickoff sono stati organizzati una prima serie di incontri specifici con ogni singolo gestore che si sono tenuti nella seconda quindicina di febbraio con l'obiettivo di analizzare in maniera più puntuale le informazioni e i dati nel frattempo messi a disposizione dai Gestori all'Autorità e di avviare un primo confronto su alcuni temi di ordine generale della nuova disciplina ARERA.

A seguito di tali incontri è emersa una diffusa attesa circa strumenti e chiarimenti applicativi in corso di emanazione da parte di ARERA e una condivisione circa l'ampia alea interpretativa della nuova disciplina ARERA da ricondurre, laddove possibile, nei termini dei vigenti rapporti convenzionali tra ATO Sud e gestori degli impianti.

In data 26.04.2022 ARERA ha assunto la Determinazione n.01/DRIF/2022 con la quale ha approvato gli schemi tipo della modulistica necessaria per la predisposizione del Piano Economico Finanziario oltre a chiarire alcuni aspetti operativi della compilazione.

Nello specifico ARERA con Determinazione n.01/DRIF/2022 ha adottato i seguenti schemi tipo:

- a) il piano economico finanziario quadriennale (Allegato 1 della Determinazione n.01/DRIF/2022);
- b) lo schema tipo di relazione di accompagnamento (Allegato 2 della Determinazione n.01/DRIF/2022);
- c) lo schema tipo di dichiarazione di veridicità del gestore (Allegato 3 della Determinazione n.01/DRIF/2022).

A valle della approvazione da parte di ARERA della Determina n. 1/2022, l'Autorità di Ambito ha dato formale avvio del procedimento partecipato per la determinazione delle tariffe di accesso agli impianti con nota Prot. n. 2894 del 05.05.2022 rappresentando gli orientamenti che avrebbe adottato nelle attività connesse con la procedura di validazione del PEF predisposto dai gestori degli impianti minimi.

Le attività per la predisposizione dei PEF da parte dei gestori degli impianti si sono protratte nel tempo, sia per la complessità di riconciliazione dei dati elaborati con le fonti contabili sottostanti sia per la difficoltà applicativa del MTR-2.

Nei mesi di dicembre 2022 e gennaio 2023 si sono completate le attività di predisposizione dei PEF da parte dei gestori degli impianti attivi nel 2022 e le risultanze saranno sottoposte all'approvazione da parte dell'Assemblea nella prima seduta disponibile programmata per febbraio 2023.

A4.4 - Il recepimento delle innovazioni apportate dall'MTR-2 ARERA con decorrenza dal PEF 2022

Con Delibera ARERA n. 363/2021 di approvazione dell'MTR-2 vengono salvaguardati i principi ispiratori dell'MTR-1, tra cui in particolare la determinazione delle entrate tariffarie *"sulla base di dati certi, verificabili e desumibili da fonti contabili obbligatorie, nonché in funzione del raggiungimento di obiettivi migliorativi del servizio, secondo criteri di gradualità"*.

Viene confermata anche l'applicazione di limiti alla crescita annuale delle entrate tariffarie per singolo Comune, introducendo però la possibilità per l'Ente territorialmente competente di riconoscere al gestore la quota eccedente i limiti seppur differita ad esercizi successivi.

L'orizzonte temporale del PEF viene dilatato su di un arco temporale quadriennale, incentivando una valutazione dell'equilibrio economico-finanziario proiettata su un orizzonte pluriennale, che meglio si presta all'adozione di interventi di riequilibrio.

Le novità più significative dell'MTR-2 sono apportate sul fronte della regolazione del Corrispettivo per le attività di trattamento recupero e smaltimento, con particolare riferimento agli impianti gestiti da soggetti diversi dal gestore del servizio, per i quali si prevede una disciplina distinta a seconda che gli impianti siano qualificati come "impianti minimi" o "impianti aggiuntivi", con attribuzione all'una od all'altra categoria da parte della Regione o di altro Ente da essa delegato.

Vengono inoltre introdotti fattori di premialità/penalizzazione, da applicare alle tariffe di accesso agli impianti, in relazione alla tipologia di impianto, al fine di incentivare il ricorso a impianti di recupero della materia e, in misura minore, di recupero di energia, e disincentivare per contro il ricorso a impianti di discarica, nel rispetto della gerarchia di trattamento dei rifiuti stabilita dalle direttive comunitarie.

Si evidenzia infine che la competenza alla determinazione delle tariffe di accesso agli impianti in applicazione dei criteri stabiliti dall'MTR-2 viene riservata da ARERA della Regione o di altro Ente da essa delegato, a seguito di un procedimento che dovrà completarsi entro il 30.04.2022.

A4.5 - Regolazione della qualità contrattuale e tecnica

Con la Deliberazione n. 15/2022/R/RIF del 18.01.2022 (Del. ARERA n. 15/2022) l'Autorità ARERA ha approvato il "Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani, ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono" (TQRIF) che si applica dal 01.01.2023.

Tale "Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani, ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono" si pone l'obiettivo di regolare la qualità contrattuale e la qualità tecnica del servizio di gestione dei rifiuti al fine di ricondurre le gestioni territoriali ad un servizio agli utenti migliore e omogeneo a livello nazionale, coinvolgendo tutti i gestori del servizio integrato, compresi i comuni che svolgono servizi in economia, quale, in particolare, nel caso di ambiti TARI, il servizio di gestione tariffe e rapporto con gli utenti.

Al fine di avviare le azioni conseguenti alla regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani, tramite l'approfondimento delle ampie e complesse tematiche coinvolte dagli adempimenti previsti dal TQRIF, è stato convenuto con SEI Toscana di attivare un apposito tavolo tecnico, che ha avviato la propria attività alla fine del mese di aprile.

Il TQRIF prevedeva come primo adempimento quello per l'Ente territorialmente competente determini *"gli obblighi di qualità contrattuale e tecnica che devono essere rispettati dal gestore del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, ovvero dai gestori dei singoli servizi che lo compongono, per tutta la durata del Piano Economico Finanziario, individuando il posizionamento della gestione nella matrice degli schemi regolatori di cui alla seguente tabella, sulla base del livello qualitativo previsto nel Contratto di servizio e/o nella Carta della qualità vigente/i che deve essere in ogni caso garantito"*.

Pertanto, con la Delibera di Assemblea di Ambito n. 26 del 06.07.2022 è stato stabilito che lo schema regolatorio di avvio di riferimento per ognuna delle 104 amministrazioni comunali (gestioni) dell'ATO Toscana Sud sia lo schema regolatorio I.

Il TQRIF inoltre dispone che l'Ente territorialmente competente approvi per ogni singola gestione un'unica Carta della qualità del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani entro il 31.12.2022. In caso di pluralità di gestori dei singoli servizi, come nel caso di ATO Toscana Sud, l'Ente territorialmente competente integra in un unico testo coordinato i contenuti delle Carte di qualità predisposte dai singoli gestori ciascuno per i servizi di rispettiva competenza.

A tale scopo, con la Delibera di Assemblea di Ambito n. 28 del 26.10.2022 è stato approvato uno schema di "Carta della Qualità del Comune" elaborato dall'Autorità di Ambito ai fini della compilazione da parte delle 104 Amministrazioni Comunali, che sono state successivamente chiamate a trasmettere la propria "Carta della Qualità del Comune" compilata.

Parallelamente, il tavolo tecnico istituito tra Autorità e SEI Toscana in tema di TQRIF ha condotto le proprie attività fino alla redazione della Carta della Qualità di competenza di SEI Toscana.

Conseguentemente, nel rispetto delle disposizioni del TQRIF, con la Delibera di Assemblea di Ambito n. 31 del 20.12.2022 è stata approvata la Carta della qualità del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, quale integrazione dei contenuti della Carta della Qualità di SEI Toscana e della "Carta della Qualità del Comune". Gli uffici, come disposto dalla richiamata DA n. 31/2022, hanno poi personalizzato per ciascuna delle 104 Amministrazioni Comunali le rispettive 104 Carte della Qualità del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, sulla base delle relative specifiche informazioni appositamente fornite.

Le 104 suddette Carte sono state messe nelle disponibilità di SEI Toscana e dei Comuni entro il 30.12.2022 al fine di consentire la pubblicazione della rispettiva Carta della qualità del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani sul proprio sito web a partire dal 01.01.2023.

A5 - L'organizzazione dell'ENTE

A5.1 - Gli equilibri economico-finanziari dell'Ente

Dall'ultimo Rendiconto di gestione riferito al 31.12.2021, approvato con Delibera di Assemblea n.8 del 20.04.2022, risulta che l'Ente registra un avanzo di amministrazione di € 591.126,04, di cui euro 412.775,26 parte disponibile.

Nel corso dell'esercizio 2022, sono stati applicati quote di avanzo disponibile pari ad euro 246.000,00, per cui l'avanzo di amministrazione libero si è ridotto a € 166.775,26. In sede di approvazione del rendiconto 2022, si aggiornerà il dato dell'avanzo di amministrazione con i risultati della gestione in conto competenza e in conto residui dell'esercizio 2022.

Nel corso del triennio 2023-2025 si prevede il costante mantenimento dell'equilibrio di parte corrente e generale di bilancio.

La copertura delle spese di funzionamento dell'Autorità è assicurata quasi esclusivamente dalle contribuzioni a carico dei Comuni in proporzione alle loro quote di partecipazione, per un totale di € 1.080.000,00, stabile in tutte le annualità del triennio 2023-2025, come da Bilancio triennale approvato dall'Assemblea con la Delibera n. 30 del 20.12.2022.

Nel bilancio 2023 le risorse derivanti dalle contribuzioni dei Comuni sono destinate per circa 437 mila euro al pagamento delle spese per il personale dipendente, per circa 202 mila euro agli organi (Direttore Generale, Revisore e OIV), per circa 371 mila euro all'acquisto di beni e servizi.

Si precisa che gli organi elettivi (Presidente e membri del Consiglio Direttivo) non percepiscono alcun compenso. La voce acquisto di beni e servizi accoglie i costi vari di funzionamento, tra cui incarichi esterni per euro 101.500,00, per patrocinio legale per euro 53.000,00, per lavoro flessibile per euro 23.200,00 e per utilizzo di beni di terzi per euro 70.570,00.

Per quanto riguarda infine la situazione di cassa, al 31.12.2022 l'Ente presenta una giacenza di tesoreria di € 3.500.504,21, per la gran parte formatasi con accrediti dalla Regione Toscana di finanziamenti per progetti di incremento da destinare ai Comuni ed ai Gestori di Servizi, e non ancora erogati ai beneficiari.

L'Autorità non ha debiti per mutui e prestiti e non ricorre all'anticipazione di cassa, né si prevede il ricorso ad indebitamento nel corso del triennio.

A5.2 - Le risorse umane e la logistica

La struttura organizzativa fa capo al Direttore Generale, che ha anche funzioni di rappresentate legale dell'Ente.

La carica è attualmente ricoperta dall' Ing. Enzo Tacconi, il cui rapporto di lavoro è regolato dal contratto individuale stipulato all'atto della sua assunzione in data 12.09.2022, avvenuta a seguito di selezione pubblica, con provvedimento approvato di concerto tra il Presidente della Regione Toscana e l'Assemblea dei Sindaci.

Sotto il Direttore Generale l'attuale dotazione di risorse con contratto di lavoro dipendente è pari a 8 unità, di cui 7 a tempo pieno e 1 in part time. Per le attività di protocollo e segreteria è stato stipulato un contratto di somministrazione lavoro fino al 15.07.2023.

L'organico è ampiamente inferiore alla dotazione organica approvata, pari a n. 19 unità suddivise in due Aree, Tecnica ed Amministrativa, di cui la posizione di Responsabile dovrebbe essere inquadrata a livello dirigenziale e, solo in caso di indisponibilità di Dirigenti, a livello di Posizione organizzativa.

La dotazione dell'organico dell'Area tecnica, diretta da un Responsabile inquadrato come Posizione organizzativa, è composta da 5 dipendenti di categoria D, tutti laureati in ingegneria, mentre il personale in servizio nell'Area Amministrativa, coordinato ad interim dallo stesso Direttore Generale, è composto da 3 unità. Nel corso del primo semestre di quest'anno, è prevista l'assunzione del Responsabile dell'Area Amministrativa con contratto a tempo determinato ai sensi dell'art. 110 comma 1 del Tuel, per una durata massima pari al mandato dell'attuale Direttore Generale, eventualmente rinnovabile per il periodo di un altro mandato.

Il Responsabile dell'Area Tecnica svolge le funzioni di Direttore dell'Esecuzione del Contratto di Servizio con il Gestore Unico del servizio rifiuti, mentre le funzioni del RUP del Contratto sono in capo al Direttore Generale.

Quanto alla logistica, gli uffici dell'Autorità sono ubicati presso la sede principale di Siena in affitto, nonché presso la sede secondaria di Arezzo, in comodato presso l'amministrazione provinciale.

Nel corso del 2020 è stato acquisito da un'asta pubblica un immobile in Siena, ancora allo stato grezzo, destinato a diventare, una volta ristrutturato, la nuova sede dell'Autorità. Con Determinazione del Direttore Generale n. 311 del 05.08.2022 è stata indetta la procedura negoziata per l'affidamento dei "Lavori per la sistemazione della nuova sede dell'Autorità Toscana Sud in Via Simone Martini - Via Sardegna a Siena", previsti nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche aggiornato con delibera di Assemblea n. 25 del 06.07.2022.

A5.3 - Programma triennale Lavori pubblici e Programma biennale Acquisti di forniture e servizi

L'articolo 21, comma 8, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, "Codice dei contratti pubblici", prevede l'approvazione del programma triennale dei lavori pubblici e del programma biennale degli acquisti di forniture e servizi.

Con Decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, n°14 del 16 gennaio 2018, è stato adottato il "Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali".

L'ATO Toscana Sud non annovera tra le proprie competenze la realizzazione di lavori pubblici. Al momento, per il triennio 2023-2025 si confermano le previsioni dei lavori di manutenzione della sede, già contenute nel precedente Programma triennale dei lavori pubblici e non risulta necessario approvare un nuovo Programma Triennale, ai sensi dell'art. 5, comma 2 del DM 14 del 16.01.2018 secondo il quale "I lavori per i quali sia stata avviata la procedura di affidamento non sono riproposti nel programma successivo";

Il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro. Al momento non sono previsti affidamenti di tale entità e comunque l'Assemblea ha deciso di delegare al Consiglio Direttivo l'approvazione del Programma biennale, in quanto soggetto già delegato dall'Assemblea dei Sindaci all'approvazione degli strumenti di programmazione contenuti nel PIAO.

La predisposizione di entrambi i Programmi, ove effettuata, riprodurrà gli schemi del Decreto Ministeriale n. 14 del 16.01.2018 con loro successiva pubblicazione sul sito dell'Osservatorio regionale dei contratti pubblici, a seguito della relativa approvazione da parte del soggetto deputato.

A6 Il contenzioso in essere

L'Autorità è stata citata in giudizio per numerosi ricorsi avanti ai Tribunali civili e amministrativi, di cui 4 presentati da Comuni appartenenti all'Ambito, senza considerare i procedimenti chiusi con accordi conciliativi descritti nei paragrafi dedicati ai rapporti con il Gestore.

Il gravoso contenzioso che ne consegue genera onerose spese legali per gli incarichi di patrocinio ed assorbimento di tempi ed energie in capo al Direttore Generale (stante l'assenza di un ufficio legale), oltretutto ai rischi di soccombenza insiti nell'aleatorietà di ogni giudizio anche per importi molto elevati.

Si ricorda altresì che l'Autorità si era infine costituita come parte civile nel giudizio penale avanti al Tribunale di Firenze che vedeva imputati tra gli altri anche l'ex Direttore Generale ed alcuni ex manager di Siena Ambiente e SEI Toscana, che a loro volta sono coinvolte per responsabilità amministrativa. In data 22.12.2022 il Tribunale penale di Firenze ha emesso sentenza di assoluzione degli imputati per tutti i reati contestati.

Di seguito si rappresenta pertanto la ricognizione sullo stato del contenzioso al 30.04.2023 che riguarda, oltre ad alcune cause estinte nell'anno per effetto di sentenze o di accordi negoziali, una decina di cause ancora pendenti (alcuni dei quali articolati in una pluralità di procedimenti), di cui:

1. tre cause promosse dal Gestore SEI Toscana, afferenti la determinazione dei PEF comunali;
2. quattro cause promosse dai Comuni dell'Ambito, di cui tre relative anch'esse alla determinazione dei PEF comunali e una relativa al riconoscimento del diritto di superficie;
3. un insieme di procedimenti riferito all'ex Direttore Generale ing. Corti;
4. tre cause promosse dagli ex gestori AISA e Siena Ambiente in materia di Crediti TIA.

1. CONTENZIOSO CON IL GESTORE SEI TOSCANA

CAUSE PENDENTI

1.A) Impugnativa generale delle delibere di approvazione dei PEF comunali 2020

Con ricorso notificato in data 30.11.2020 SEI Toscana ha chiesto al TAR di Milano di annullare gli atti di determinazione del PEF 2020 dei sette Comuni di Castell'Azzara, Castiglione della Pescaia, Pitigliano, Castiglione Fibocchi, San Quirico d'Orcia, Gaiole e San Gimignano.

Con ricorso per motivi aggiunti notificato l'1.03.2021 SEI ha impugnato anche gli atti di determinazione del PEF 2020 degli altri 96 Comuni.

L'Autorità è difesa dagli avvocati Masi/Molinari.

Con ordinanza del 27 febbraio 2023, il TAR Milano ha declinato la propria competenza territoriale nei confronti del TAR Firenze.

Il ricorso è stato riassunto da SEI Toscana innanzi al TAR Firenze in data 9.03.2023.

1.B) Impugnativa generale delle delibere di approvazione dei PEF comunali 2021

Con ricorso notificato in data 17.09.2021 SEI Toscana ha chiesto al TAR di Milano di annullare gli atti di determinazione del PEF 2021 per tutti i Comuni dell'Ambito

L'Autorità è difesa dagli avvocati Masi/Molinari.

Anche per questa causa con ordinanza del 27 febbraio 2023, il TAR Milano ha declinato la propria competenza territoriale nei confronti del TAR Firenze.

Il ricorso è stato riassunto da SEI Toscana innanzi al TAR Firenze in data 9.03.2023.

1.C) Impugnativa parziale delle delibere di approvazione dei PEF comunali 2022 e 2023 limitatamente ai Crediti TIA inesigibili

Con ricorsi notificati in data 15.07.2022 (relativamente al PEF 2022) e in data 23.09.2022 (relativamente al PEF 2023) SEI Toscana ha chiesto al TAR Toscana di annullare gli atti di determinazione rispettivamente del PEF 2022 e del PEF 2023 limitatamente al mancato recepimento dei crediti TIA inesigibili nei PEF dei Comuni interessati (Poggibonsi, Chianciano, Colle Val d'Elsa, Foiano, Arezzo).

Non è stata ancora fissata l'udienza da parte del TAR.

CAUSE ESTINTE

1.D) Impugnativa delle delibere di parere favorevole all'impianto di San Zeno

Con ricorsi notificati in data 16.07.2019 SEI Toscana ha chiesto al TAR Firenze:

- l'annullamento della Delibera di Assemblea n. 10/2019 che ha espresso parere favorevole al progetto di riposizionamento dell'impianto di San Zeno presentato da AISA Impianti alla Regione;
- l'annullamento della Delibera di Assemblea n. 11/2019 che ha dato mandato al Direttore di negoziare con AISA Impianti le condizioni di utilizzo delle capacità aggiuntive dell'impianto da sottoporre all'Assemblea.

Con ricorso per motivi aggiunti notificato in data 29.11.2020 SEI Toscana ha chiesto al TAR Firenze l'annullamento della Delibera della Giunta Regionale Toscana che ha autorizzato il progetto di riposizionamento dell'impianto di San Zeno, e gli atti presupposti, tra cui il parere di ATO Toscana Sud.

Nel mese di giugno 2022, per effetto del Sesto Accordo conciliativo sottoscritto dall'Autorità con SEI Toscana e con Siena Ambiente, SEI Toscana ha rinunciato alla causa.

Parallelamente è stato stipulato un accordo tra AISA Impianti, SEI Toscana e Siena Ambiente, a seguito del quale AISA Impianti ha ritirato il ricorso avanti al TAR Toscana per l'annullamento del Decreto regionale del 07.10.2020 di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) al progetto di ampliamento della discarica di Poggio alla Billa presentato da Siena Ambiente.

2. CONTENZIOSO CON COMUNI

CAUSE PENDENTI

2.A) Comune Capalbio – impugnativa delibera determinazione PEF comunali 2020

Con PEC del 15.02.2021, il Comune di Capalbio ha notificato all'Autorità il ricorso presentato al TAR Firenze per l'annullamento delle delibere dell'Assemblea N.30 e N.33 del 18.12.2021 contestando:

- ai limiti del giudizio di ammissibilità dei costi espresso dalla Relazione di Validazione, che secondo il ricorso dovrebbe esprimere un giudizio sull'efficienza del gestore e quindi non ammettere costi ritenuti "non efficienti", che siano ciò valutati superiori a livelli giudicati efficienti;

- la mancata applicazione di tariffe inferiori a quelle stabilite dall'MTR ARERA per insussistenza della condizione di equilibrio economico-finanziario del Gestore, che il Comune contesta sostenendo che la condizione di rispetto dell'equilibrio economico-finanziario andrebbe valutata sulla base dei costi efficienti del gestore e non sulla base dei suoi costi effettivi.

L'Autorità è difesa dagli avvocati Masi/Molinari.

Il TAR ha fissato la prima udienza al 10.03.2021, respingendo la domanda cautelare di trattazione d'urgenza, per cui si è in attesa fissazione udienza per la discussione di merito.

2.B) Comune Grosseto: pagamento di un canone sul diritto di superficie aggiuntivo all'IDA

Con PEC del 16.02.2021 è stata notificato l'atto di citazione presentato al Tribunale delle Imprese di Firenze dal Comune di Grosseto, con il quale si chiede di:

- accertare l'asserito inadempimento dell'Autorità rispetto ad obbligazioni assunte nei confronti del Comune di Grosseto relative all'imputazione sulla tariffa rifiuti del pagamento di un canone sul diritto di superficie, aggiuntivo all'IDA, sul terreno ove insiste l'impianto di Strillaie gestito da Futura;
- condannare l'Autorità al pagamento in favore del Comune dell'importo di 7 € per tonnellata conferita all'impianto, per un importo già maturato di € 6.819.783,95 di canone non corrisposto, a cui aggiungere gli importi successivamente maturati.

Nel medesimo ricorso il Comune chiede di condannare Futura, e in via solidale l'Autorità, al pagamento di IDA, asserita come dovuta e non corrisposta, per l'importo di € 1.727.469,05.

L'Autorità è difesa dagli avvocati Masi/Molinari

Nel giudizio si sono costituiti di propria iniziativa 17 Comuni della provincia di Grosseto/Val di Cornia, in quanto gli effetti di un eventuale sentenza di condanna si esplicherebbero anche nei loro confronti, così come per tutti gli altri Comuni della Provincia di Grosseto e Val di Cornia, per il corrispondente incremento del PEF a loro carico, e in ultima istanza dei rispettivi cittadini per i conseguenti impatti sulla TARI.

Dopo alcune udienze, il Tribunale delle imprese di Firenze ha emesso in data 18.11.2022 un provvedimento con il quale rinvia la competenza territoriale al Tribunale civile di Grosseto.

A seguito di questo provvedimento, il Comune di Grosseto ha notificato in data 15.12.2022 la citazione per riassunzione del giudizio avanti al Tribunale di Grosseto.

La prima udienza si è tenuta presso il Tribunale di Grosseto in data 18 aprile 2023, ad esito della quale il giudice ha fissato la prossima udienza per il 6 febbraio 2024.

2.C) Comune di Grosseto: impugnativa della delibera corrispettivo impianti a fini PEF comunali 2022

Con ricorso notificato il 28.03.2022 il Comune di Grosseto ha impugnato la Delibera di Assemblea n. 2 del 31.01.2022 nella parte in cui ha stabilito che l'IDA spettante al Comune di Grosseto, come per ogni altro Comune sede di impianto, assorbe ogni somma dovuta a titolo di canone di superficie.

L'Autorità è difesa dagli avvocati Masi/Molinari

Non è stata ancora fissata l'udienza da parte del TAR.

2.D) Comune Bibbiena e altri 5 Comuni: impugnativa delibere approvazione PEF comunali 2021

Con atto notificato il 01.07.2021 il Comune di Bibbiena e altri 11 Comuni hanno chiesto al TAR Toscana l'annullamento delle Delibere di Assemblea di approvazione del PEF 2021.

Con Sentenza n. 665 del 16.05.2022 il TAR Toscana ha dichiarato inammissibile il ricorso.

Il Comune di Bibbiena e altri 5 Comuni si sono appellati avanti al Consiglio di Stato contro la sentenza del TAR Toscana.

Non è stata ancora fissata l'udienza da parte del Consiglio di Stato.

L'Autorità è difesa dagli avvocati Masi/Molinari

CAUSE ESTINTE

2.E) Comune Capalbio – impugnativa delibera approvazione regolamento controllo gestione

Con PEC del 14.12.2020, il Comune di Capalbio ha notificato il ricorso presentato al Tribunale Civile di Siena per l'annullamento della Delibera di Assemblea n. 24 del 13.11.2020 con la quale è stato approvato il sistema sanzionatorio del Regolamento per il controllo della gestione, contestando che essa *"è stata votata dall'Assemblea di Ambito nella seduta del 13 novembre 2020 senza aver avuto la possibilità di conoscere, discutere e votare contestualmente le modifiche che il Comune di Capalbio aveva formalmente e tempestivamente chiesto di apportare"*.

L'Autorità era difesa dagli avvocati Masi/Molinari.

In data 23.02.2021 si è tenuta la prima udienza a seguito della quale il Tribunale civile di Siena, accogliendo la richiesta dei legali di ATO, ha dichiarato la propria incompetenza condannando il Comune di Capalbio alla rifusione all'Autorità di spese legali per € 4.151.

Il Comune di Capalbio non ha coltivato il ricorso presso altri Tribunali e il giudizio si è pertanto estinto.

3. CONTENZIOSO CON EX DIPENDENTI

CAUSE PENDENTI

3.A) Ex direttore generale Andrea Corti: giudizio penale, esposto alla corte dei conti e procedimento disciplinare

L'Autorità si è costituita parte civile nel procedimento penale avanti al Tribunale di Firenze che ha visto come principale imputato l'ex Direttore Generale Ing. Andrea Corti, oltre alcuni ex manager di Siena Ambiente e di SEI.

L'Autorità ha anche citato SEI Toscana e Siena Ambiente come responsabili civili per i fatti commessi dai loro manager, qualora questi ultimi fossero stati condannati.

L'Autorità è stata difesa dall'avvocato Fosson.

In data 22.12.2022 il Tribunale penale di Firenze ha emesso sentenza di assoluzione degli imputati per tutti i reati contestati.

Si ricorda che i capi di imputazione contestati dal PM erano in prevalenza connessi allo svolgimento della gara, con la contestazione di reati quali la Turbativa d'asta e la Corruzione nei confronti sia dell'ex DG Corti che degli esponenti di Sienambiente e SEI.

Per questi capi di imputazione, peraltro, lo stesso Pubblico Ministero, nella requisitoria finale a conclusione del dibattimento, aveva avanzato la richiesta di assoluzione degli imputati, che è stata accolta dal Tribunale, con conseguente liberazione di ogni responsabilità amministrative anche delle società SEI Toscana e Sienambiente.

Più controverso è stato il pronunciamento su un ultimo capo di imputazione riferito esclusivamente all'ex DG Corti, relativo al reato contestato di induzione indebita connessa ad un incarico di progettazione da lui conferito a un professionista (ing. Mazzetti) per un compenso di 296 mila euro, quale atto propedeutico alla gara, ma senza incidere sul regolare svolgimento di quest'ultima.

Limitatamente a quest'ultimo capo di imputazione, il Pubblico Ministero ha comunicato al legale dell'Autorità l'intenzione di impugnare la sentenza di primo grado, con conseguente chiamata di ATO quale parte civile nel giudizio di appello.

In connessione con alcuni fatti emersi nel corso delle indagini che hanno portato al giudizio penale, con particolare riferimento agli incarichi conferiti dall'ing. Andrea Corti ad alcuni professionisti (tra cui se medesimo), l'ex Direttore Generale dott. Paolo Diprima, ritenendo sussistere profili di illegittimità amministrativa, ha presentato nel 2018 e nel 2022 due esposti alla Procura della Corte dei Conti per la valutazione dei profili di danno erariale e, ove quest'ultimo venisse accertato, per l'eventuale recupero a beneficio dei Comuni delle somme indebitamente erogate, per un importo totale di circa 500 mila euro.

Ad oggi la Procura della Corte dei Conti non ha comunicato ad ATO di aver avviato il procedimento di accertamento della responsabilità erariale nei confronti dell'ing. Corti, restando peraltro ancora aperti a lungo i termini di prescrizione del procedimento stesso.

Infine va segnalato che in esecuzione della delibera dell'Assemblea N. 32/2019, è stato avviato un procedimento disciplinare nei confronti dell'ing. Corti, afferente i fatti oggetto delle indagini di cui al suddetto procedimento penale, con sua contestuale sospensione in attesa dell'esito finale del giudizio.

CAUSE ESTINTE

3.B) Ex DG Corti: istanza pagamento premio risultato

Con PEC del 10.10.2019 l'ex Direttore Generale ing. Andrea Corti ha citato l'Autorità davanti al giudice del lavoro di Siena per chiederne la condanna a riconoscergli alcune pendenze economiche relative all'attività lavorativa del 2016, tra cui la voce più consistente riguarda il premio di risultato per la performance del 2016.

L'Autorità è difesa dagli avvocati Gandino/Paire.

Con Provvedimento del 26.10.2020 il giudice del lavoro di Siena:

- a) ha ordinato all'Autorità il pagamento della retribuzione di novembre 2016 del rateo tredicesima e di rimborsi spese per un totale di euro 12.376,85, al quale dovranno essere aggiunti gli interessi;
- b) ha demandato ad una consulenza tecnica di ufficio il giudizio sull'istanza di riconoscimento del premio di rendimento 2016 (ca 27 mila euro) e sul pagamento sul rateo finale del premio 2015 (circa 6 mila euro);
- c) non si è pronunciato sul pagamento delle ferie pregresse non usufruite (circa 5 mila euro);

- d) non ha accolto l'istanza presentata dai nostri legali di sospendere il procedimento avanti al giudice del lavoro in attesa dell'esito del giudizio penale avanti al Tribunale di Firenze nel quale l'Autorità si è costituita parte civile nei confronti dell'Ing. Corti.

Con Sentenza del 23.05.2022 il Tribunale ha rigettato la richiesta di pagamento delle ferie pregresse e del premio di rendimento 2016, mentre ha accolto solo la richiesta di pagamento sul rateo finale del premio 2015.

ATO ha dato esecuzione al dispositivo della sentenza, che non è stata impugnata.

3.C) Bernardini: pagamento incentivo per funzioni RUP Impianto Strillaie

Nel 2018 il dott. Bernardini, Dirigente del Comune di Grosseto incaricato delle funzioni di RUP nella gara per la concessione di costruzione e gestione dell'impianto di Strillaie, ha ottenuto dal Tribunale del lavoro di Grosseto un Decreto ingiuntivo per il pagamento di una somma di 25 mila euro a fronte di una transazione firmata dall'ex Direttore Generale, senza che peraltro fossero state rispettate le condizioni procedurali che legittimano la transazione nella pubblica amministrazione.

L'Autorità è ricorsa avanti al Tribunale del lavoro di Grosseto, chiedendo la restituzione della somma di 26 mila euro pagata al Bernardini a seguito dell'ordinanza di esecuzione del Decreto ingiuntivo.

L'Autorità è stata difesa dagli avvocati Gandino/Paire.

Il giudizio è stato favorevole all'Autorità sia in primo che in secondo grado.

È spirato il termine per l'appello in Cassazione.

Dopo la sentenza di appello il Bernardini ha restituito le somme ricevute dall'Autorità.

Il Bernardini ha affidato ad altro legale un nuovo tentativo, per motivi diversi da quelli respinti in giudizio, di ottenere il riconoscimento delle somme da lui pretese.

L'Autorità ha confermato il diniego a riconoscere alcuna somma al Bernardini.

Ad oggi non sono state presentate nuove citazioni in giudizio da parte del nuovo legale del Bernardini.

4. CONTENZIOSO AFFERENTE LA DETERMINAZIONE DEL PREZZO DI CESSIONE DEI CREDITI TIA DAI GESTORI PREGRESSI AL NUOVO GESTORE

Trattasi di tre ricorsi, presentati dai gestori precedenti e dal gestore subentrante per motivazioni spesso opposte, che procedono in giudizio unitariamente.

4.A) Ricorso presentato da SEI TOSCANA

Con ricorsi notificati tra il 2018 e il 2019 SEI Toscana ha chiesto al TAR Firenze l'annullamento degli atti dell'Assemblea di Ambito in materia di Crediti TIA (atti di indirizzo, Delibere n. 24 e n. 25 dell'11.09.2018, Delibera n. 5 del 20.02.2019), contestando:

- i criteri di determinazione del prezzo di cessione dei Crediti TIA dai gestori precedenti al gestore subentrante;
- il mancato riconoscimento delle perdite sui Crediti TIA nei PEF dei Comuni;

- la mancata estensione anche ai crediti TIA di Siena Ambiente dell'applicazione dello stralcio delle mini-cartelle di cui al DL 119/2018.

L'Autorità è difesa dagli avvocati Gandino/Paire.

Il TAR Toscana ha emesso in data 24.03.2022 e in data 07.04.2022 le sentenze rispettivamente n. 378/2022 e N. 454/2022 con le quali rigettava la propria competenza sostenendo che la giurisdizione competente fosse quella del Tribunale Civile.

SEI Toscana ha impugnato le sentenze del TAR avanti al Consiglio di Stato, che con la sentenza 11222 del 22.12.2022 ha accolto il ricorso, sancendo la competenza del giudice amministrativo e non di quello civile.

SEI Toscana ha pertanto chiesto la riassunzione della causa presso il TAR Toscana.

4.B) Ricorso presentato da SIENA AMBIENTE

Con ricorsi notificati tra il 2018 e il 2019 Siena Ambiente ha chiesto al TAR Firenze l'annullamento degli atti dell'Assemblea d'Ambito in materia di Crediti TIA (atti di indirizzo e Delibere finali n. 24 e n. 25 dell'11.09.2018) nella parte in cui esclude l'IVA sulla TIA dalla quantificazione dell'importo del credito oggetto di cessione a SEI Toscana

Nei ricorsi Siena Ambiente ha anche chiesto che:

- sia rideterminato l'importo della rivalutazione riconosciuta nella delibera 24/2018 a fini di quantificazione dell'importo della cessione dei Crediti TIA a SEI Toscana;
- sia accertato un danno subito dalla società per l'asserito "colpevole ritardo" con cui l'Autorità ha determinato il prezzo di cessione dei Crediti TIA, avanzando una quantificazione del risarcimento pari a circa un milione di euro.

L'Autorità è difesa dagli avvocati Gandino/Paire.

Il TAR Toscana ha emesso tra marzo ed aprile 2022 due sentenze con le quali rigettava la propria competenza sostenendo che la giurisdizione competente fosse quella del Tribunale Civile.

Siena Ambiente ha impugnato le sentenze del TAR avanti al Consiglio di Stato, che con la sentenza di dicembre 2022 ha accolto il ricorso, sancendo la competenza del giudice amministrativo e non di quello civile.

Sienaambiente ha pertanto chiesto la riassunzione della causa presso il TAR Toscana.

4.C) Ricorso presentato da AISA

Con ricorsi notificati tra il 2018 e il 2019 AISA ha chiesto al TAR Firenze l'annullamento degli atti dell'Assemblea d'Ambito in materia di Crediti TIA (atti di indirizzo e Delibere finali n. 24 e n. 25 dell'11.09.2018) nella parte in cui esclude l'IVA sulla TI1 dalla quantificazione dell'importo del credito oggetto di cessione a SEI Toscana

Con ricorso notificato il 26.04.2019 AISA ha chiesto al TAR Firenze l'annullamento della delibera dell'Assemblea d'Ambito che ha recepito la normativa sopravvenuta in materia di stralcio mini cartelle, riducendo l'ammontare del credito oggetto di cessione a SEI Toscana

Con il medesimo ricorso AISA aveva anche chiesto la condanna di ATO al risarcimento dei danni per asseriti ritardi nell'adozione delle delibere di quantificazione dell'ammontare dei Crediti TIA. Questa parte del ricorso è stata però successivamente ritirata da AISA

L'Autorità è stata finora difesa dall'avvocato Pasqualin.

Tra marzo e aprile 2022 il TAR Toscana ha emesso una sentenza di rigetto della propria competenza sostenendo che la giurisdizione competente fosse quella del Tribunale Civile.

AISA ha impugnato la sentenza del TAR avanti al Consiglio di Stato, che con la sentenza di dicembre 2022 ha accolto il ricorso, sancendo la competenza del giudice amministrativo e non di quello civile.

AISA ha pertanto chiesto la riassunzione della causa presso il TAR Toscana.

5. RICORSI SENZA COSTITUZIONE IN GIUDIZIO

Per completezza si segnala che l'Autorità è stata citata in giudizio in due procedimenti nei quali non ha ritenuto di costituirsi in giudizio evitando quindi di sostenere le relative spese legali:

- o perché il suo ruolo è del tutto marginale (causa intentata nei confronti di SEI Toscana da un operatore per il servizio di pronto intervento);
- o perché i motivi del ricorso sono stati già superati da delibere successive (causa intentata dal Comune di Reggello per l'annullamento di una parte della delibera dell'Autorità sulle bonifiche della discarica di Tegolaia/Cavriglia).

B - SEZIONE "LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO"

Con riferimento all'analisi del contesto riportata nella sezione A, si possono declinare le seguenti linee strategiche di intervento per il periodo 2023-2025.

1 Azione programmatica e di monitoraggio: attività di monitoraggio e aggiornamento circa l'attuazione del Piano di Riorganizzazione dei Servizi da parte del Gestore Unico, monitoraggio inerente l'attuazione del programmazione dei conferimenti al sistema impiantistico di Ambito anche ai fini di eventuali Accordi Interambito, verifica dello stato di sviluppo del sistema impiantistico di Ambito a valere sulle iniziative dei Terzi Gestori Impianti (attività anche strettamente connesse con i finanziamenti del PNRR a valere sui bandi del MITE per la Linea di Intervento Lettera A).

2 Azione regolatoria: effetti della regolazione ARERA delle Tariffe di accesso agli impianti sul Piano Economico Finanziario, processo di aggiornamento del Piano Economico-Finanziario ARERA per il biennio 2024-25 e dei suoi criteri di ripartizione tra le Amministrazioni Comunali (DRIVERS), attuazione della disciplina ARERA sulla qualità contrattuale e tecnica (TQRif).

3 Azione di controllo: aggiornamento degli strumenti del Regolamento per il Controllo della Gestione anche in aderenza con la regolazione ARERA, sviluppo della Piattaforma Gestionale di programmazione e consuntivazione dei servizi, programma di attivazione di controlli in campo, consolidazione del processo di segnalazione dei disservizi.

4 Azione di intensificazione rapporti Amministrazioni Comunali: implementazione di strumenti di programmazione dei servizi e di proiezione economica alla luce della nuova disciplina ARERA, programma di formazione e aggiornamento (determinazione PEF ARERA, utilizzo strumenti di controllo della concessione, TQRif, ecc), sviluppo progettualità a valere sui fondi regionali di cui alla LR 97/2020, supporto nel percorso di introduzione della tariffazione puntuale, intensificazione delle attività del Comitato di Coordinamento delle AOR.

5 Azione amministrativa: incremento dell'efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa e sviluppo del patrimonio dell'Ente.

6 Azione specifica per la Gestione Finanziamenti MASE PNRR: adozione di prime misure urgenti per l'organizzazione dell'Ente per la complessa gestione dei finanziamenti, revisione e aggiornamento degli strumenti di programmazione e dei rapporti contrattuali per l'attuazione prioritaria dei progetti finanziati

PROGRAMMA ANNUALE DELLE ATTIVITÀ 2023

I seguenti obiettivi operativi per l'esercizio 2023 saranno declinati nella sottosezione del PIAO relativa alle Performance dell'Ente, la cui predisposizione viene affidata, sotto la supervisione del nuovo Organismo Interno di Valutazione al Consiglio Direttivo per gli obiettivi assegnati al Direttore Generale e al Direttore per gli obiettivi assegnati ai dipendenti.

Ciascun obiettivo operativo trova i propri presupposti e motivazioni nell'illustrazione della corrispondente tematica sviluppata nella Sezione A "Analisi del contesto".

Gli obiettivi operativi per l'anno 2023 si inseriscono nel quadro delineato dal PdA per il triennio 2023-2025 e possono essere così definiti:

Programmazione e monitoraggio

1. Attuazione del Piano di riorganizzazione dei Servizi con attività di monitoraggio, assistenza alle Amministrazioni Comunali, aggiornamenti periodici circa lo stato di avanzamento delle riorganizzazioni programmate nelle AOR.
2. Sviluppo di un sistema di interscambio dati tra impianti, Sei Toscana e Autorità per assicurare un monitoraggio mensile dei rifiuti conferiti agli impianti volto a verificare l'aderenza con la programmazione annuale e prevenire situazioni di possibile criticità.

Regolazione

3. Applicazione della disciplina ARERA per la determinazione delle tariffe di accesso agli impianti ai sensi della disciplina ARERA per il primo biennio di esercizio.
4. Avvio delle attività di aggiornamento delle predisposizioni tariffarie per il biennio 2024 e 2025 del PEF ARERA ai fini TARI con riferimento anche ai criteri di ribaltamento dei costi tra le Amministrazioni Comunali.

Controllo

5. Sviluppo degli strumenti di Controllo previsti dal contratto di Servizio con particolare riferimento allo sviluppo della Piattaforma Gestionale anche in aderenza con la nuova regolazione ARERA.
6. Consolidamento delle procedure per la segnalazione di disservizi da parte delle Amministrazioni Comunali e completamento degli strumenti previsti dal procedimento definito con il Gestore del Servizio

Intensificazione rapporti Amministrazioni Comunali

7. Elaborazione di bandi per l'assegnazione delle risorse di cui alla LR 97/2020 alle Amministrazioni Comunali per progetti legati alle Raccolte Differenziate alla luce anche delle recenti disposizioni assunte in merito dalla Regione Toscana.
8. Sviluppo di strumenti di programmazione esecutiva dei Servizi aderenti con il nuovo contesto regolatorio definito a seguito dell'introduzione della nuova disciplina ARERA.
9. Programma di formazione e aggiornamento di amministratori e tecnici comunali riguardante l'utilizzo degli strumenti di controllo previsti dalla concessione e meccanismi di regolazione economica introdotti da ARERA per la predisposizione del PEF TARI anche ai fini dell'introduzione della tariffazione puntuale.

Organizzazione amministrativa

10. Attuazione del Piano del Fabbisogno di personale per l'anno 2023 (individuazione di un Responsabile dell'Area Amministrativa);
11. Attuazione obiettivi strategici stabiliti nel PIAO 2023-2025 in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza
12. Riorganizzazione struttura e revisione regolamentazione interna

Gestioni finanziamenti MASE (ex MITE) a valere su fondi PNRR

13. Costituzione di apposito team di professionalità interne ed esterne all'Ente per l'esecuzione del nuovo ruolo di Soggetto Beneficiario/Attuatore sulle risorse assegnate dal MASE per il finanziamento di progettualità sulla Linea di Intervento A dedicata al "miglioramento e meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani"
14. Gestione dei rapporti con MASE, Amministrazioni Comunali e soggetto Gestore SEI (anche nella sua veste di Soggetto Realizzatore) per l'attuazione delle progettualità oggetto di finanziamento e cura di ogni aspetto amministrativo, convenzionale, contrattuale sottostante per ogni necessità di attuazione, rendicontazione e monitoraggio